



**REGIONE DEL VENETO**  
**Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11**

**Comitato**

previsto ai sensi del II comma dell'art 27

Argomento n. **288** in data **29.7.2009**

O M I S S I S

**PARERE**

Oggetto: Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Padova.  
L.R. 23 aprile 2004, n. 11

**PREMESSE**

Cronologia – PTCP Padova

Con deliberazioni n. 43 di reg. del 23.06.2003 e n. 25 del 05.04.2004 il Consiglio provinciale, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 61/85, ha adottato, rispettivamente, il progetto preliminare di Piano ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

La Provincia ha quindi provveduto al relativo deposito presso la Segreteria della Provincia e in quella di ognuno dei 104 Comuni ed all'invio alla Regione del Veneto.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 23.04.2004 e dell'approvazione da parte della Giunta Regionale (deliberazione n. 3178 dell'8.10.2004) dei relativi atti di indirizzo applicativi, la Giunta Provinciale, con provvedimento n° 493 del 04.10.2004, anche in conformità a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2672 del 06.08.2004 in merito ai procedimenti in corso relativi ai PTP, ha disposto la sospensione del procedimento di formazione del P.T.C.P..

Con il citato provvedimento n. 493/2004, la Giunta Provinciale ha quindi stabilito di procedere alla rivisitazione del P.T.C.P. già adottato, ai fini del suo adeguamento alla nuova normativa urbanistica, del recepimento della disciplina introdotta con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs 42/2004 e s.m.i.) e con la nuova Legge Regionale sul commercio (L.R. n. 15/2004) e dell'inserimento, inoltre, di direttive finalizzate al risparmio energetico, alla promozione delle fonti rinnovabili di energia ed alle applicazioni dei principi di bioedilizia e bioarchitettura.

Tale attività di riesame, rielaborazione e adeguamento è stata compiuta tenendo conto di quanto emerso dai lavori dell'ufficio regionale di coordinamento delle Province per l'omogenea redazione dei P.T.C.P., istituito ai sensi dell'art.50 della stessa L.R. n. 11/04. Il nuovo progetto di Piano Provinciale è stato elaborato rispettando l'impostazione del Piano adottato nel 2004. A tali principi la Provincia ha dato concreta applicazione nell'attività di

GIUSEPPE MANOLI

coordinamento e co-pianificazione da essa recentemente promossa per l'elaborazione dei Piani di Assetto del Territorio Intercomunali (P.A.T.I.), con riferimento ai nove ambiti territoriali provinciali omogenei.

La Provincia di Padova ha proceduto alla formazione del Quadro Conoscitivo, che costituisce il complesso delle informazioni sullo stato del territorio e i suoi processi evolutivi e rappresenta il riferimento essenziale per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano e per la valutazione della loro sostenibilità.

La Provincia di Padova ha inoltre provveduto alla redazione del Documento Preliminare del Piano, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 644 di reg. del 06.12.2004, contenente gli obiettivi generali da perseguire e le scelte strategiche di assetto del territorio.

Su tale Documento è stata espletata la concertazione con enti e associazioni prevista dagli artt. 5 e 23 della suddetta legge regionale, mediante tre conferenze di servizio tenutesi, rispettivamente, in data 20, 21 e 23 dicembre 2004.

La Giunta Provinciale ha preso atto degli esiti della concertazione con provvedimento n. 196 del 11.04.2005. Il confronto con il territorio si è poi ulteriormente sviluppato, su tavoli congiunti o distinti, con le categorie economiche e sociali e gli ordini professionali.

Sempre in applicazione dei principi di concertazione e partecipazione al processo pianificatorio sanciti dalla normativa regionale, in occasione dell'avvio dell'attività di elaborazione dei P.A.T.I., sono state approfondite con i Comuni le tematiche relative al contenuto del Piano e le relative proposte; particolare attenzione è stata prestata alla presentazione della proposta di variante al Piano Provinciale della Viabilità, recepita nel P.T.C.P..

All'esito di tale fase di studio e consultazione, il gruppo di lavoro incaricato, tenendo conto di quanto emerso nel corso della suddetta concertazione, ha predisposto il progetto di Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.), che è formato dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale
- 2) Valutazione del rischio tecnologico
- 3) Rapporto ambientale
- 4) Elaborati grafici :
  - Tav. n. P1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
  - Tav. n. P2 - Carta delle Fragilità
  - Tav. n. P2 bis - Carta di sintesi della sensibilità del suolo
  - Tav. n. P3 - Sistema Ambientale
  - Tav. n. P4 - Sistema Insediativo Infrastrutturale
  - Tav. n. P5 - Sistema del Paesaggio
- 5) Norme Tecniche
- 6) Quadro Conoscitivo su supporto informatico

Oltre agli elaborati previsti dalla legge, sono stati predisposti i cinque "Quaderni" di seguito elencati, i quali, non costituiscono parte essenziale dello strumento urbanistico, ma supporto al piano:

- Quaderno n.1 " Valutazione ecologica del paesaggio";
- Quaderno n.2 " Misure di salvaguardia idraulica";
- Quaderno n.3 " Linee guida per l'applicazione del piano dei servizi";
- Quaderno n.4 "Linee guida per la progettazione ecologicamente ed ambientalmente sostenibile";
- Quaderno n.5 "Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi";

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 31.7.2006 è stata revocata la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 25 del 05.04.2004, citata in premessa, ed è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Padova

il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel B.U.R. , nell'albo pretorio di ogni Comune e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Con Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 639 del 6.11.2006 e n.2 del 15.1.2007, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle osservazioni.

Alla Provincia di Padova sono pervenute n. 146 osservazioni.

La stessa ha controdedotto, suddividendo le suddette osservazioni in quelle di carattere generale e in quelle relative agli abiti omogenei in cui è suddiviso il territorio provinciale, con le Deliberazioni di Consiglio provinciale n. 3 del 4.2.2008, n. 14 del 17.3.2008, n.27 del 16.6.2008, n. 28 del 23.6.2008, n. 37 del 28.7.2008, n. 49 del 27.10.2008, n. 53 del 3.11.2008, n.1 del 19.1.2009, n.2 del 19.1.2009, n.4 del 26.1.2009.

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova è stato trasmesso presso la Regione del Veneto con nota prot. 22668/09 del 9.2.2009, ns prot. 72047157.10 del 9.2.2009.

#### Cronologia – PTCP in Regione Veneto

Con nota del 28.4.2009 prot. 2314433/57.00D.300.01.6, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha incaricato il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi quale responsabile del procedimento per l'istruttoria dei P.T.C.P. pervenuti presso la Regione.

Con nota del 18.5.2009 prot. 268005/57.00, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha definito il "gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." pervenuti presso la Regione.

Con nota del 28.5.2009 prot. 293751/57.10D.300.01.6 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (ICQ) ai sensi della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Con nota del 28.5.2009 prot. 293751/D300.01.6.570 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti per la valutazione dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

Con note del 5.6.2009, 10.6.2009, 11.6.2009, rispettivamente prot. n. 305367/57.10, 316757/57.10, 317023/57.10, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso, a fini istruttori, copia informatizzata del suddetto piano adottato alle Direzioni regionali Infrastrutture, Geologia ed Attività Estrattive, Agro-Ambiente, Difesa del suolo, Cultura, Commercio, LL.PP., Turismo, Tutela Ambiente, Foreste, per il parere di competenza.

Con nota del 10.6.2009 prot. 97102, ns. prot. n. 317604/57.10 del 11.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso documentazione integrativa a fini istruttori (copia cartacea e informatizzata degli elaborati di piano adeguati alle osservazioni pervenute e contro dedotte nonché elenco osservazioni e individuazione cartografica, copia atti amministrativi).

Con nota del 15.6.2009 prot. 323194/57.10 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso, a fini istruttori, copia informatizzata della suddetta documentazione integrativa alle Direzioni regionali Infrastrutture, Geologia ed Attività Estrattive, Agro-Ambiente, Difesa del suolo, Cultura, Commercio, LL.PP., Turismo, Tutela Ambiente, Foreste, Unità di Progetto Sistema Informativo territoriale e Cartografico, Urbanistica (ai fini della validazione del Quadro Conoscitivo e dell'I.C.Q.) , Valutazione Progetti ed Investimenti (ai fini della procedura V.A.S.), nonché al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità (ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale - V.INC.A.), per il parere di competenza.

Con nota del 16.6.2009 prot. 326893/57.09, la Direzione Regionale Urbanistica – Ufficio Gestione dati territoriali e verifiche quadro conoscitivo, ha trasmesso, a fini istruttori, la verifica di corrispondenza tra tematismi dell'elaborato P1a – Carta dei Vincoli del PTCP di Padova e le Tav. 9 e 10 del PTRC vigente.

Con nota del 17.6.2009 prot. 101448, ns. prot. n. 332373/15710-D300.01.6 del 18.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, documentazione integrativa a fini istruttori per l'acquisizione del parere V.INC.A., così come richiesto dagli incaricati esperti, incaricati con D.G.R. 3659 del 25.11.2008 e D.G.R. n. 447 del 24.2.2009 (invio copia cartacea elaborato integrativo denominato "Valutazione di Incidenza Ambientale – estratto del Rapporto Ambientale" )

Con nota del 17.6.2009 prot. 101584, ns. prot. n. 332378/15710-D300.01.6 del 18.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, documentazione integrativa a fini istruttori, così come richiesto dal gruppo regionale per l'istruttoria dei PTCP (nota di chiarimento su controdeduzione ad alcune osservazioni al Piano, copia lettera di trasmissione alla Direzione Valutazione Progetti e Investimenti copia del piano, mosaicatura tavole di progetto del PTCP di Padova, Treviso e Venezia con dati statistici riferiti all'analisi delle zonizzazioni dei comuni, del sistema produttivo, ospedaliero, scolastico ecc., copia del DVD contenente il piano in versione completa – adottato 2006 e post controdeduzioni 2009).

Con nota del 19.6.09 prot. 333347/59.06, la Direzione Commercio ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P.

Con nota anticipata via fax del 22.6.09 prot. 337377/48.0303/E.720.05.2, la Direzione Foreste ed Economia Montana ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P.

Con nota anticipata via fax del 22.6.09 prot. 335180/58.20/09, la Direzione Edilizia a Finalità Collettive ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P.

Con nota anticipata via fax del 23.6.09 prot. 337966/45.502, la Direzione Infrastrutture ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P.

Con nota del 24.6.2009 prot. 341542/57.10-D.400.016 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, la relazione tecnica istruttoria per la V.INC.A. , in data 18.6.2009, redatta dagli esperti incaricati con D.G.R. 3659 del 25.11.2008 e D.G.R. n. 447 del 24.2.2009, sulla base della documentazione integrativa trasmessa dalla Provincia di Padova con nota del 17.6.2009 prot. 101448.

Con note del 24.6.2009 prot. 342421/57.10 e prot. 343152, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha inoltre trasmesso, a fini istruttori, copia informatizzata del PTCP adottato e della documentazione integrativa fornita dalla Provincia di

Padova su DVD (rif. nota del 10.6.2009 prot. 97102) , rispettivamente alla Direzione Regionale Mobilità e alla Direzione Programmazione, per il parere di competenza.

Con nota del 24.6.2009 prot. 342280/57.10-D.300.01.6, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso al Servizio Parchi e Aree Naturali protette, a fini istruttori, copia informatizzata del PTCP adottato e della documentazione integrativa fornita dalla Provincia di Padova su DVD (rif. nota del 10.6.2009 prot. 97102), per il parere di competenza.

Con nota del 25.6.2009 prot. 345316/59.00.03.00.01, la Direzione Turismo ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P. (proposta normativa su Rete Escursionistica Veneta).

Con nota fax del 26.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso documentazione amministrativa relativa al PTCP (estratti dei due quotidiani sui quali è stato pubblicato l'avviso di deposito del Piano).

Con comunicazione del 1.7.2009, la Direzione Urbanistica ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al suddetto P.T.C.P. su alcune tematiche (Paesaggio, Centri storici, Contesti figurativi ville venete, Sistema insediativo residenziale, Sistema produttivo, Ambiti omogenei per la pianificazione coordinata, Individuazione comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, nonché su alcune osservazioni )

Con comunicazione del 3.7.2009 e nota del 9.7.2009 prot. 372736, la Direzione Cultura ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al suddetto P.T.C.P. su alcune tematiche (individuazione sito UNESCO, proposte normative su sito UNESCO e su contesti figurativi ville venete, nonché su alcune osservazioni)

Con nota in data 6.7.2009 prot. 363705/57.02.E.310.01.1.C, la Direzione Geologia e Attività Estrattive, ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi il proprio parere di competenza in merito al P.T.C.P. di Padova.

Con nota in data 10.7.2009 prot. 376957/57.10.D.300.01.6, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso alla Direzione Urbanistica un quesito tecnico a fini istruttori in merito all'art.7 delle norme del P.T.C.P. di Padova.

La Direzione Difesa del Suolo, con propria nota del 6.7.2009 prot. 364249, ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi il proprio parere di competenza in merito al P.T.C.P. di Padova.

Con nota del 13.7.2009 prot. 115491, ns. prot. n. 382355/57.10 del 14.7.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso documentazione integrativa a fini istruttori (Considerazioni di carattere generale).

Con comunicazione del 9.7.2009, la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la VAS n. 51 del 30.6.2009.

Con nota del 14.7.2009 prot. 383765/48.24, la Direzione Agroambiente ha trasmesso il proprio parere di competenza in merito al PTCP di Padova.

Con nota del 14.7.2009 prot. 115491, ns. prot. n. 383756/57.10 del 14.7.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso documentazione integrativa a fini istruttori (Informazioni sui contenuti del PTCP).

La Direzione Regionale Urbanistica, ha trasmesso, a fini istruttori, il decreto regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo n. 50 del 14.7.2009, relativo al PTCP di Padova.

In data 15.7.09 il PTCP di Padova è stato illustrato nelle sue linee principali al Comitato Tecnico regionale previsto dall'art.27 della LR.11/2004.

Si dà atto che è stata effettuata la verifica di regolarità amministrativa da parte del sopracitato "gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." relativamente alle procedure di formazione del suddetto piano.

### **Preambolo all'istruttoria**

La pianificazione, soprattutto nella fisionomia che va assumendo, pretende, ancor più che nel passato, una cultura multiforme che, se non può tradursi, per ragioni intuitive, nella onniscienza su tutti gli argomenti e le questioni correlate, deve però saper regolare una interrelazione calibrata tra le diverse branche di competenza, sviluppando la capacità di saper cosa chiedere ad altri, come condurre la propria attività ed allestire i propri risultati e come utilizzare il tutto in forma coerente, non ridondante e non dispersiva, nella costruzione degli scenari di prospettiva di modificazione territoriale.

La legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11 " Norme per il Governo del Territorio" tra i principi generali e recuperando il modello già definito con la precedente Legge regionale 61/85 enuncia all'art. 3- Livelli di Pianificazione- che "Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti."

Nel merito dei contenuti, l'istruttoria del piano – PTCP - si basa perciò sulla rispondenza dello strumento al dettato della L.R. 11/04, art.22, ma deve affrontare anche, per una valutazione complessiva, aspetti più generali di carattere tecnico-scientifico e metodologico ovvero come siano stati delineati gli scenari di riferimento, unitamente all'efficacia del disegno di trasferimento dei contenuti nei confronti degli strumenti sottordinati.

Tema interessante quest'ultimo anche perché si è alla prima effettiva stagione dei piani provinciali, ai sensi della nuova legge sul governo del territorio.

Infatti nel contesto dei rapporti tra i livelli di pianificazione, di cui alla legge regionale, non è certamente sufficiente che talune esigenze strategiche entrino negli strumenti di area vasta nei quali, stante la scala di ampio riferimento territoriale, la speculazione scientifica può trovare i più ampi spazi di espressione. Il vero problema è rappresentato dalla declinazione degli scenari nella strumentazione urbanistica " di base ", quella alla quale si può direttamente attribuire la regolazione degli effetti sul territorio a tempi brevi e medi e in tal senso il PTCP della Provincia di Padova organizza una risposta strutturata mediante un proposto ordinato intreccio di competenze e rimandi nonché di relazioni tra il livello di pianificazione provinciale – PTCP- e il livello comunale PATI e/o PAT.

Allo stato attuale risulta altresì imprescindibile guardare al territorio in modo diverso dal tradizionale (che essenzialmente organizzava spazi e funzioni): l'approccio ora non può che essere quello integrato della gestione delle potenzialità e dell'attenzione alle vulnerabilità considerando gli aspetti ambientali, paesaggistici e della biodiversità quali elementi indispensabili per un soddisfacente livello di sostenibilità.

Taluni contenuti, tra essi in particolare quello della continuità ambientale, risultano di estrema importanza; riducendosi infatti negli ultimi anni le "diffidenze disciplinari" si può comporre un quadro di dialogo scientifico e operativo di taglio multiculturale per giungere a far sì che le reti ecologiche, introdotte negli strumenti di pianificazione a più livelli e diverse scale, possano condurre alla necessaria visione complessiva.

Parimenti il sistema delle infrastrutture, che apre nuove decisive occasioni per il progetto del territorio e delle città e che, chiamando a coniugare nuovi valori di configurazione ed uso degli spazi, con conseguente proiezione di significati inediti sui luoghi delle infrastrutture, costituisce la nuova "urbanistica delle reti".

Ulteriori riflessioni devono porsi sugli spazi e luoghi della produzione in modo tale non solo da assecondare un processo, ma piuttosto facendo diventare quest'ultimo una occasione di progetto urbanistico e architettonico.

Pari considerazione meritano i nuovi "malls" e ipercentri commerciali, in merito ai quali bisogna tener presente che tendono a ricostruire un mondo che simula l'esperienza della città e del suo spazio pubblico: specificità quest'ultima ancora più macroscopica in un Veneto nel quale l'aspetto insediativo nel territorio è ricoperto più con una veste di continuum, nel quale si ricomprendono anche le periferie dei capoluoghi o dei grossi centri, che da una caratterizzazione aggregativa tipizzata e identitaria.

Si evidenzia in definitiva la necessità pertanto di abbandonare la strumentazione urbanistica classica fondata sugli standard e sullo zoning, per un percorso innovativo, ed olistico, fondato sulla verifica del funzionamento complessivo del sistema territorio.

#### Conclusioni

Con l'esame istruttorio del Piano Provinciale di Padova, in quanto primo piano provinciale pervenuto alla Regione del Veneto, si apre una nuova stagione per il governo del territorio del Veneto e a tal proposito vuol essere di auspicio riprendere l'affermazione di Francis Bacon che, nel 1620, sosteneva l'esistenza per l'uomo di scienza di tre tipi di ambizione (quella "volgare e degenerare" legata al successo personale, quella "che ha in sé più dignità, ma non minor cupidigia", legata all'aumento della potenza della patria e quella "sana e nobile" rivolta al benessere del genere umano), e si potrebbe forse avanzare una ambizione ulteriore rivolta al miglioramento della qualità dell'esistenza degli esseri viventi: qualità che è posta a capo degli obiettivi di piano del nuovo PTRC della Regione.

## **ISTRUTTORIA**

Con DGRV n. 2562 del 13.09.2005 è stato istituito, ai sensi dell'art. 50, comma 6, LR 11/2004) l'Ufficio per il Coordinamento delle Province nella predisposizione dei PTCP, cui la Provincia di Padova ha fattivamente partecipato e infatti, nel merito, ha dichiarato nell'art. 1 delle Norme Tecniche adottate, quanto segue: *"(..) si è altresì tenuto conto, per quanto possibile, delle decisioni assunte dall'ufficio di coordinamento delle Province per l'elaborazione omogenea dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, istituito ai sensi dell'art. 50 della stessa legge (...)"*.

I criteri e indirizzi per la verifica istruttorio di compatibilità tra il PTCP e il PTRC vigente e adottato, sono stati verificati, nella seduta del 14.7.2009, dall' "Ufficio per il coordinamento delle Province" nella predisposizione dei nuovi Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

### **A) DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTI PROGETTUALI GENERALI DEL PIANO**

L'articolazione «macro» che è risultata più funzionale è quella oramai classica: dell'«ambiente», sia naturale che culturale, inteso sia come «deposito» di valori – risorse, che di rischi potenziali e/o criticità più o meno rilevanti; dello «spazio rurale», inteso anch'esso come deposito di valori ambientali, culturali e produttivi; « del sistema urbano – produttivo», cioè della rete e/o armatura urbana nella quale è incardinata l'economia urbana e l'economia dai settori produttivi (secondario e terziario), che dialoga con il sistema dello spazio rurale dando luogo a fenomeni di positiva integrazione, ma anche di conflitto (eccesso di occupazione di terreni agricoli, eccesso di sviluppo di reti, criticità per quanto riguarda la prevenzione dei rischi naturali maggiori, rischi per la conservazione del patrimonio ambientale

e culturale, etc.); ed infine, ma solo in ordine di elencazione, delle «reti», in specie di trasporto.

Per ciascuno dei sub – sistemi precedenti, sulla base dei risultati delle analisi effettuate sullo stato del territorio, di specifici obiettivi di conservazione – gestione – sviluppo – valorizzazione, rispettosi dei principi di cui in precedenza, è stato ipotizzato uno specifico assetto e specifiche forme di disciplina, all'interno di un quadro organico innovativo di assetto che disegna lo scenario voluto di lungo periodo.

Il territorio provinciale viene suddiviso in 9 ambiti territoriali, individuati per omogenee caratteristiche insediativo-infrastrutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche:

- 1) Area Metropolitana di Padova;
- 2) Cittadellese;
- 3) Camposampierese;
- 4) Colli Euganei;
- 5) Montagnanese;
- 6) Estense;
- 7) Monselicense;
- 8) Conselvano;
- 9) Saccisica.

Per ciascuno di questi ambiti, i Comuni ricompresi all'interno dei perimetri indicati nelle tavole, assieme a Provincia e Regione, provvedono alla elaborazione di Piani di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI Tematici) che affronteranno i seguenti temi:

- a) dell' ambiente fisico
- b) dell' ambiente naturale
- c) dell' ambiente culturale
- d) del paesaggio e spazio rurale
- e) del sistema urbano – produttivo
- f) del sistema delle reti

Per ciascuna delle precedenti componenti, nella formazione del PTCP è stata svolta un'azione ricognitiva sia dello stato di fatto del territorio che dei piani, dei programmi e dei progetti in corso, più spesso raccogliendo quanto già patrimonio conoscitivo collettivo, sia interno all'Ente Provincia che al suo esterno, mettendolo a sistema.

Quando esistevano piani, programmi e progetti di iniziativa della Provincia già formalizzati – il caso della viabilità, delle piste ciclabili, dell'uso integrato dei corsi d'acqua, ad esempio – questi sono stati assunti e coordinati con gli studi relativi alle altre componenti.

Nello specifico si possono enucleare, dalle suddette sei componenti costitutive del territorio, i seguenti specifici obiettivi nella proposta di pianificazione provinciale:

### **Ambiente Fisico**

Gli obiettivi del piano per quanto riguarda l'ambiente fisico sono orientati a tutelare le risorse geologiche, idrogeologiche ed idrauliche del territorio provinciale e, inoltre, a salvaguardare le persone e le cose da situazioni di rischio presenti e potenziali.

#### **Risorse naturali da tutelare:**

Obiettivo 1 - Aree ad alta infiltrabilità

Obiettivo 2 - Sfruttamento delle falde acquifere

Obiettivo 3 - Cuneo salino

Obiettivo 4 - Risorsa Termale

#### **Le aree a rischio ambientale maggiore e le misure per evitare tali rischi**

Obiettivo 1 - Difesa risorse idropotabili

Obiettivo 2 - Regolamentazione attività estrattive

Obiettivo 3 - Prevenzione dissesti e frane

Obiettivo 4 - Rischio Sismico

Obiettivo 5 - Regolamentazione discariche

Obiettivo 6 - Difesa delle aree esondabili e gestione delle aree a rischio idraulico.



Obiettivo 7- Controllo bacino idrico sversante in laguna di Venezia

### **Ambiente naturale**

Il profilo fisico del territorio è stato "letto" anche con riguardo allo stato di naturalità di alcuni ambienti specifici, del valore generale e puntuale delle risorse naturalistiche allo scopo di definire il progetto di piano. Dall'analisi del sistema ambientale emerge la necessità di una politica di tutela e valorizzazione degli assetti naturalistico-ambientali e dei paesaggi agrari.

In aderenza ad una esplicita politica europea e nazionale, vengono individuati ulteriori ambienti da proteggere e/o da annettere in funzione della formazione della rete ecologica provinciale, individuando una «trama verde» estesa all'intero territorio provinciale che connette ambienti variamente ubicati, anche in area urbana, sia di proprietà pubblica che privata, da proteggere sia con disciplina specifica che generalmente con quella paesistico – ambientale.

Del sistema ambiente fanno parte anche il sistema delle risorse culturali in genere (il sistema dei monumenti, dei parchi storici, dei paesaggi, delle vedute, ecc.) e delle risorse del territorio agricolo (produzioni specializzate, che favoriscano la produzione di eccellenze da un lato e produzione di energie rinnovabili dall'altro).

In relazione con le attività economiche vengono proposti i seguenti *Indirizzi Strategici* generali:

Agricoltura ⇒ sviluppare colture e tecniche con carico inquinante sugli acquiferi basso o nullo e necessitanti di minor quantità d'acqua;

Insedimenti produttivi e civili ⇒ controllo delle fonti inquinanti e adeguamento dei sistemi di depurazione;

Attività estrattive ⇒ regolamentare l'attività per problemi di abbassamento della falda e indirizzare il riuso naturalistico delle cave;

Tempo libero ⇒ favorire (regolamentare nei siti più delicati) l'accesso e la frequentazione, creare strutture ricettive (per esempio agriturismo).

In relazione all'attività faunistico venatoria va seguito il seguente indirizzo generale (coerentemente con il Piano Faunistico Venatorio, art. 16 comma 4 L.R. 50/93): le aree a parco e di interesse provinciale sottoelencate vanno recepite nella redazione dei (futuri) Piani Faunistici Venatori ed in particolare:

divieto assoluto ⇒ aree a parco (Colli Euganei, Sile, Onara)

⇒ biotopi di interesse provinciale

⇒ aree ad alta naturalità

attività regolamentata ⇒ Rete idrografica/corridoi ecologici

⇒ Aree umide d'origine antropica

In particolare il P.T.C.P. di Padova definisce direttive per specifiche risorse, per temi specifici e relazioni tematiche, quali:

#### Risorse naturalistiche

Le aree a parco e di tutela

Emergenze naturalistiche di livello regionale

Zone e aree umide

Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione

Corsi d'acqua e specchi lacuali/navigabili

Principali risorgive

Aree di laguna e valli

Macchie boscate

Patrimonio agroforestale e della agricoltura specializzata

#### Direttive per temi specifici e relazioni tematiche

Rete Natura 2000 :

- Matrici naturali primarie

- Zone di ammortizzazione o transizione

- Corridoi ecologici principali
- Barriere infrastrutturali e/o naturali

#### Direttive per ambiti di pianificazione coordinata

Tali direttive andranno recepite ed approfondite nell'ambito della pianificazione coordinata di livello intercomunale - P.A.T.I.; saranno individuate le aree in cui i sistemi e gli elementi ambientali di valore naturalistico e paesaggistico dovranno essere trattati non come entità isolate, ma con particolare attenzione alle relazioni tra di essi ed ai margini e al contesto in cui si trovano, attraverso una progettualità specifica ed una gestione attiva.

Fascia di ricarica delle risorgive

Parchi e giardini storici in zona Noventa Padovana e Ponte di Brenta

Aree umide del sistema fluviale Bacchiglione (tratto nord-ovest)

Aree periurbane di Padova

Area urbana termale

Aree del sistema fluviale Bacchiglione (tratto sud)

Area del sistema idrografico del canale Battaglia, Biancolino, etc.

Aree limitrofe al Parco dei Colli Euganei

Area di tutela isoletta Palù di Montagnana

Area di connessione Lavacci – Fratta Gorzone

Area del sistema fluviale Adige-Anguillara Veneta-Borgoforte

#### Ambiente culturale

Obiettivo primario del P.T.C.P. è dunque la conservazione dei siti, monumenti ed edificazioni di pregio storico - artistico - ambientale ma altresì la valorizzazione del patrimonio storico mediante promozione delle reti territoriali significative sia monotematiche che pluridisciplinari, con previsioni dei flussi di utenza turistica specializzata, e/o sussidiarie alle zone termali e balneari e del tempo libero; andrà verificata, trattandosi di beni fragili, la cosiddetta "capacità di carico" delle reti per garantire la sostenibilità degli interventi.

il P.T.C.P. estende le proprie valutazioni dai beni e siti puntuali ai contesti monumentali e di pregio del territorio, tutelandone le caratteristiche di valore storico-ambientale e promuovendone una idonea valorizzazione sostenibile.

Per far ciò le strategie dovranno necessariamente essere collegate alla messa a regime/gestione di tutti gli immobili e siti di pregio storico - ambientale.

Devono infatti essere studiate strategie di rete, itinerari in partenariato pubblico-privato con ottica preferenziale per le zone indicate dal Regolamento Comunitario come svantaggiate ed individuate dalla Regione Veneto.

Gli esiti delle indagini consentono di formulare una proposta progettuale organizzata per sistemi di beni.

Sono individuati i seguenti Sistemi:

- Sistema dell' Archeologia Industriale
- Sistema dei Centri di Spiritualità
- Sistema dei grandi Edifici Monastici
- Sistema delle aggregazioni di epoca razionalista
- Sistema dei Beni Archeologici
- Sistema delle Città Murate, Manufatti difensivi e Siti Fortificati
- Sistema Museale
- Contesti figurativi di Ville e di edifici di pregio architettonico

E' dettata altresì la disciplina di:

- Centri Storici
- Ville Venete

e, nell'ambito del Sistema del Paesaggio:

- Individuazione di areali di valore storico-ambientale
- Sistemazione agrarie di pregio paesaggistico
- Bonifiche e tenute storiche
- Grandi complessi monumentali
- Paesaggi da rigenerare

- Paesaggi sommersi
- Beni Culturali

Per essi gli obiettivi generali sono:

- conservazione e tutela delle residue "insulae" monumentali o ritagli territoriali di pregio entro il tessuto provinciale ormai quasi del tutto urbanizzato e costituzione di sistemi tematici collegati, ove possibile, da viabilità secondarie d'elevata storicità;
- valorizzazione dei sistemi mediante organizzazione pubblico (in prevalenza promozione) - privato (in prevalenza gestione), promozione di flussi di turismo culturale, ambientale e del tempo libero e loro controllo a regime;
- indicatori e parametri di base per individuazione nei P.R.C, dei siti, edifici e manufatti di pregio e comunque legati alla cultura e alla tradizione locale, non dotati di vincolo monumentale;
- indicazioni quadro circa la valutazione della soglia di compatibilità d'uso dei grandi sistemi o emergenze monumentali;
- prescrizioni circa la tutela indiretta dei beni di pregio nei P.R.C. (distanze, nuove lottizzazioni, standards da non ubicare nei broli o siti di completamento monumentale, viabilità - parcheggi, rotonde, con visuali minimi);
- istituzione e disciplina di "Aree ad elevata conservazione territoriale" ed "Aree ad elevato tasso di monumentalità".

### **Paesaggio e spazio rurale**

L'obiettivo generale del PTCP per gli aspetti relativi al paesaggio e al territorio agricolo è la tutela e la valorizzazione di tali aspetti con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici.

Il paesaggio provinciale viene così suddiviso:

- Paesaggi naturali
  - Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici
  - Land markers ed alberi monumentali, viali alberati
- Paesaggi antropici
  - Areali con tipologie architettoniche ricorrenti
  - Areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico Progetto Bonifiche e Tenute Storiche
  - Grandi complessi monumentali di interesse storico, ambientale ed artistico
- Paesaggi da rigenerare
  - Prati stabili
  - Paesaggio fluviale
  - Paesaggio collinare Euganeo
  - Aree ad elevato tasso di monumentalità /Valle Millecampi
- Paesaggi sommersi
  - Elementi naturali ed artificiali
  - Paesaggio del Graticolato Romano

### **Sistema urbano – produttivo**

Viene così suddiviso:

#### **Ambiti / sistemi nei quali favorire l'agglomerazione urbana e linee di tendenza**

Indirizzi Urbanistici:

Le Amministrazioni Comunali, in sede di pianificazione, pongono specifica attenzione alle programmazioni comunali dei P.R.C. limitrofi individuando e verificando le tendenze in atto al fine di favorire le agglomerazioni in essere, nel rispetto delle identità dei Comuni impedendone, nel caso, la loro saldatura.

Secondo il PTCP di Padova, i Comuni nelle pianificazioni urbanistiche locali devono:

1) all'interno dei loro sistemi insediativi:

- riqualificare e completare il tessuto morfologico esistente, nel rispetto di tutte le aree incompatibili vincolate per la presenza di: parchi e riserve regionali, vincoli archeologici, storico-monumentali, idrogeologici o paesaggistici normate dalle leggi statali e/o regionali;

2) localizzare le zone territoriali omogenee diverse da quelle agricole, fatta salva l'entità della superficie agricola trasformabile, (calcolo SAU) perseguendo:

- prioritariamente il recupero del patrimonio esistente e la saturazione delle zone di completamento;
- le previsioni di nuove zone di espansione in aree contigue al tessuto insediativo esistente supportate da infrastrutture esistenti o programmate;
- le previsioni dei piani comunali dei servizi per garantire la dotazione e gestione dei servizi.

#### Sistema agglomerato dell'Area Metropolitana e degli altri Comuni

Le aree urbane polarizzate e consolidate di Padova e dei Comuni di Montagnana, Este, Monselice, Conselve, Piove di Sacco, Cittadella, rappresentano degli ambiti urbani in corso di agglomerazione e densificazione con i Comuni contermini, vengono proposte una serie di azioni.

#### Le azioni politiche a nodo lineare dell'alta padovana e sistemi urbani lineari in via di agglomerazione

Per questi sistemi, in particolare per quello dell'Alta Padovana dove vi è una diffusione di centri urbani in via di agglomerazione lungo le direttrici stradali. Vengono proposte una serie di azioni.

#### Sistema insediativo diffuso

Per il sistema di tipo diffuso vengono proposte una serie di azioni.

#### Sistema aree produttive

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, il P.T.C.P. individua i poli produttivi esistenti di rango provinciale articolati in due gruppi, da confermare e da potenziare, in applicazione dell'art. 22 della L.R. n° 11/04 e degli atti di indirizzo.

I poli produttivi di interesse provinciale da confermare sono aree oramai consolidate che potranno svilupparsi nel rispetto dei condizionamenti di natura ambientale o di infrastrutturazione, con particolare riguardo alla riconversione e riqualificazione dell'esistente.

I poli da potenziare sono quelli indicati dal P.T.C.P., in particolare nella Bassa Padovana, per lo scarso condizionamento ambientale e per le infrastrutture in corso di realizzazione o potenziamento.

E' previsto, inoltre, un nuovo polo produttivo da sviluppare nell'area di Piacenza d'Adige.

Di particolare interesse la rifunzionalizzazione delle aree già in atto, selezionando gli insediamenti di tipo innovativo e di qualità architettonica, in grado di riqualificare l'intero quadrante produttivo.

Il recupero degli insediamenti dismessi ed obsoleti è da considerarsi prioritario rispetto all'urbanizzazione di nuove aree negli ambiti di riqualificazione di interesse sovracomunale.

Per quanto riguarda la grande distribuzione organizzata:

Le grandi strutture commerciali, cioè quelle aventi una superficie di vendita superiore a 2500 m<sup>2</sup>, sono state localizzate e censite nel P.T.C.P. secondo l'ambito territoriale di programmazione e ferma restando la quantità complessiva assegnata alle provincie dalla legge regionale in materia di commercio.

La previsione di nuove grandi strutture di vendita saranno concordate sulla base di un accordo territoriale negli ambiti prescelti dalla pianificazione sovracomunale.

Servizi:

Il Piano Provinciale prevede, quale riferimento, la programmazione e la gestione del territorio, tematicamente come segue:

Poli ospedalieri

Programmare, sin d'ora, il graduale trasferimento dei servizi clinico - ospedalieri, individuando aree adatte e maggiormente funzionali nell'ambito della pianificazione sovracomunale da affrontare con tutte le Autorità competenti, ed in particolare con quelle preposte alla programmazione sanitaria.

Polo Universitario - Istruzione

I poli dovranno garantire un armonico sviluppo consentendo una più razionale sistemazione logistica alle iniziative dell'università, considerando in modo prioritario la disponibilità e recuperabilità di spazi adatti allo scopo nel contesto cittadino mantenendo e accentuando l'integrazione con la città.

Interporto

Va ricercata una maggiore integrazione tra gli interporti ed i porti veneti, integrazione che può rappresentare la vera novità e l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta; a tal fine è prevista la rivalutazione inoltre della Via "plurimodale" costituita dalla Idrovia.

Polo fieristico

Sarà necessario prevedere a medio o lungo termine una delocalizzazione del polo fieristico così come oggi congeniato (es. fiera campionaria). Per gli aspetti strategici saranno coinvolti i livelli amministrativi sovracomunali, con particolare riguardo al potenziamento delle manifestazioni di settore.

**Infrastrutture**

Il piano al riguardo ha fatto propri gli obiettivi della pianificazione comunitaria (reti transeuropee e/o magistrali o corridoi), nazionale (PGTL), regionale (il Piano Regionale dei Trasporti PRT e soprattutto il piano relativo al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale SFMR), tutti ispirati al principio del riequilibrio modale a vantaggio del trasporto pubblico, in specie «su ferro» e della sostenibilità ambientale.

Il piano ha cioè assunto la previsione UE in materia di «corridoi europei» (in specie il cosiddetto Corridoio V che interessa direttamente il Veneto), quanto previsto dall'Intesa Stato - Regione dell'8 agosto 2001 in materia di grandi collegamenti, del resto riproposti nella «Legge obiettivo» (l.n. 443/01) e nei programmi di RFI in materia di alta velocità/capacità ferroviaria, dell'ANAS e delle diverse Società concessionarie di autostrade, nonché dello stesso Piano della Viabilità Provinciale recentemente approvato, e dal recente Piano Regionale dei trasporti e dell'attività preparatoria per il contributo della Regione alla formazione del Piano Strategico Nazionale, documento necessario per la programmazione comunitaria 2007-2013.

Il modello infrastrutturale che emerge - al quale concorrono anche previsioni proposte nella vigente variante al Piano Provinciale della Viabilità, così come recepito dal PTCP stesso, è quello di un sistema integrato e complementare. Equilibrato per quanto riguarda il rapporto tra domanda ed offerta di infrastrutture (nonché, ma è questione che attiene soprattutto la pianificazione dei trasporti, di servizi di trasporto), con riguardo sia alle persone che alle merci e quindi anche alla logistica.

Il modello è ispirato a tre fondamentali principi: il riequilibrio territoriale tra il centro, il nord ed il sud del territorio della provincia; la diffusione dell'«effetto Padova» su un più possibile vasto territorio; la «messa in rete» di tutto il sistema urbano - produttivo, con attenzione anche alla domanda di mobilità espressa dallo spazio rurale.

Ciò in funzione non solo di garantire un livello il più possibile omogeneo di opportunità, ma anche per realizzare le auspiccate solidarietà e coesione territoriale, con lo scopo di favorire la formazione di «agglomerazioni urbane», intese come correttivo dell'urbanizzazione diffusa «spontanea».

Complessivamente il sistema ridisegna intorno al «nodo» di Padova - proposto come centrale non solo riguardo alla provincia, ma integrato in un territorio più vasto comprendente l'area di

Venezia-Mestre-Treviso, un sistema a maglia che connette tutto il territorio, garantendo opportunità di scelta tra i modi di trasporto con preferenza per quello ferroviario, sia RFI - Trenitalia che SFMR.

Il «nodo» di Padova si compone della rete RFI completata per quanto riguarda i viaggiatori della linea Alta Capacità (AC), dell'anello sud per le merci cosiddetta "gronda sud" il cui tracciato definitivo è ancora in discussione e dei nuovi terminali ferroviari come elementi del sistema della logistica (interporto ed altre attrezzature simili ubicate anche nel resto della Provincia per meglio rispondere alle esigenze della produzione e del trasporto).

Inoltre si prevede il completamento anche della grande viabilità orbitale, il cui progetto è stato convalidato con il suo inserimento nella Legge Obiettivo Nazionale.

Il piano è stato concepito in modo da poter assumere la soluzione che risulterà da questo studio complessivamente preferenziale senza dover subire modificazioni tali da richiederne un aggiornamento. Il piano assume anche il progetto di ridefinizione del sistema idroviario.

In questo contesto di rilevanti opere infrastrutturali realizzate, in corso di realizzazione e in progetto, tra le quali si ricorda anche la nuova tangenziale nord di Padova e il completamento del collegamento tra la S.R. 308 e la tangenziale est (in fase esecutiva), il Piano tiene conto inoltre dei percorsi del metrotram di Padova che costituiscono anch'essi "nodi" importanti per organizzare i collegamenti da e per la città (art. 45 NA)

Sul sistema infrastrutturale così definito è incardinata la individuazione di una serie strategicamente collocata di ambiti e/o siti d'interesse strategico per quanto riguarda la localizzazione di attività della logistica, artigianali, industriali, commerciali e terziarie in genere, sul modello sia dell'area industriale attrezzata / agglomerati industriali che del più innovativo «parco di attività» ed in generale delle nuove tipologie insediative delle attività produttive ai sensi del Dlgs n. 112/1998 e del DPR n. 447/1998.

#### La Pianificazione integrata tra Provincia e Comuni del padovano

Il PTCP di Padova proposto costituisce implicitamente una sorta di coordinamento e di inquadramento dei Piani di Assetto del Territorio che i Comuni dovranno redigere in sintonia con le disposizioni della legge urbanistica regionale, fornendo gli scenari di riferimento per le pianificazioni comunali; ciò trova già attuale e concreta applicazione nel territorio provinciale, dato che, a seguito di una intensa attività di promozione e di coordinamento, quasi la totalità dei Comuni hanno sottoscritto assieme a Regione e Provincia un Accordo di Pianificazione, per ciascun ambito territoriale in cui il territorio provinciale è stato suddiviso; tale accordo prevede l'elaborazione di un Piano di Assetto Territoriale di livello intercomunale ai sensi dell'art. 16 della L.R.11/04, su temi strategici di carattere generale, nel quale verranno declinate le direttive e prescrizioni del Piano provinciale. Le elaborazioni, già avviate per la formazione dei PATI, hanno contribuito alla costruzione dello stesso progetto di PTCP.

Così la verifica di coerenza – rispondenza con i P.A.T.I./P.A.T. risulta immediata poiché il P.T.C.P. ha definito gli obiettivi comuni a ogni territorio.

In definitiva si tratta d'un piano di indirizzi, incitativo di comportamenti coerenti con questi, di declinazione al «territorio locale/intercomunale» di politiche sopranazionali, statali e regionali, di coordinamento delle azioni autonomamente promosse dalla Provincia nelle sue diverse articolazioni operative e di quanti altri operano nel territorio della stessa, a partire dai Comuni ed i loro Consorzi, gli Enti di settore, etc.

Il Piano risulta, inoltre, coerente con le azioni e le strategie di sviluppo delineate dal "Piano Strategico Territoriale (PST)" della Provincia di Padova.

#### La Valutazione Ambientale Strategica

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal D.lgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria - S.I.C. e Zone di Protezione Speciale - Z.P.S. ai sensi delle Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, D.P.R.357/97 e D.M03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

Nel documento denominato "Rapporto Ambientale", si definiscono lo stato dell'ambiente, gli scenari di assetto alternativi considerati, le diverse «pressioni» o «impatti» che questi determinano, il sistema degli indicatori / descrittori specificatamente riferiti all'ambiente della Provincia adottati per individuare e stimare tali impatti e, sempre a questo riguardo, le utilità di preferenza rispetto alle quali valutare la «performance» dei diversi scenari che hanno riguardato sostanzialmente due modelli di assetto: a) quello che potremmo definire attuale – tendenziale; b) quello programmatico, alternativo, in quanto «correttivo» del primo. Gli scenari hanno in comune, oltre ovviamente allo stato iniziale dell'ambiente, alcune scelte di assetto infrastrutturale assunte come invarianti in quanto conseguenza di pianificazioni preordinate a quella in questione (ambiente, energia, reti, etc.).

Il primo scenario «estrapola» la tendenza in atto: sviluppo dell'insediamento urbano – produttivo, «invasione» da parte di questo dell'intero territorio, ivi compreso quello dedicato alle reti di trasporto, con il permanere di squilibri territoriali rilevanti tra il nord, il centro ed il sud della Provincia.

Il secondo, correttivo di questo, si basa sul principio della agglomerazione insediativa, quindi della riduzione della tendenza alla diffusione insediativa, con la conseguenza di una minor occupazione di suolo, della lunghezza degli spostamenti per favorire l'uso di mezzi di trasporto più compatibili, per favorire il riequilibrio territoriale a vantaggio della parte meridionale soprattutto della Provincia; questa strategia viene perseguita sia in modo attivo, vale a dire con previsioni di incremento di «dotazioni territoriali» che di opportunità insediative (aree urbane / aree per insediamenti produttivi) grazie anche al potenziamento della rete di trasporti e della logistica previo il contenimento della crescita territoriale dello sviluppo economico del nord e del centro della provincia, riorientata ad investire il territorio meridionale.

## **B) DESCRIZIONE SINTETICA DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO**

ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO:

### **Quadro Conoscitivo:**

La formazione del Quadro Conoscitivo (Q.C.) del PTCP della Provincia di Padova, è avvenuta mediante un complesso processo di aggiornamento, rielaborazione e trasposizione in formato GIS, dei materiali informativi (cartografie e dati) costituenti la banca dati informatizzata allegata al P.T.C.P. adottato nel 2004, organizzata nel cosiddetto "Rapporto sullo stato del Territorio"; il territorio è stato "letto" attraverso l'analisi delle matrici e tematismi strettamente correlati alle scelte di progetto del Piano.

Tale attività si è resa necessaria al fine di poter rendere disponibili i dati nel formato e struttura richiesti dalla Regione del Veneto, per pervenire ad un livello di omogeneizzazione per un migliore uso dei dati stessi e per la definizione di un sistema di validazione del Q.C. per mezzo della identificazione di opportuni Indici di Qualità.

In termini di contenuto informativo e di accuratezza (posizionale e tematica), i dati costituiti da informazioni alfa numeriche, geometriche e georeferenziate, che concorrono a formare il Quadro Conoscitivo, sono adeguati alle necessità di rappresentazione tipiche di un Piano di Coordinamento Provinciale; il loro trasferimento ed utilizzo diretto a livello comunale necessita, quindi, di una revisione ed eventuale approfondimento che dovrà venire svolto nell'ambito della redazione degli strumenti comunali (PATI/PAT).

Secondo quanto previsto dagli Atti di Indirizzo, redatti a sensi della Legge Regionale 11/2004 e dal Tavolo di Coordinamento PTCP Regione-Province, gli "output grafici" delle tavole di progetto e di analisi sono prodotti alle scale 1:50.000 e 1:20.000.

In associazione ai singoli dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo, viene fornito un file descrittivo degli stessi, in formato "Excel".

La raccolta di questi "metadati" relativi ai temi del Q.C. costituisce un catalogo consultabile anche via rete, in grado di rappresentare il complesso di informazioni essenziali per la pianificazione del territorio.

Per la compilazione dei metadati, è stato fatto riferimento allo standard e all'applicativo resi disponibili dalla Regione del Veneto.

Per alcuni dei temi presenti nel Q.C., la Provincia si è posta come "gestore" anche per dati di competenza di altri Enti.

### **Fascicolo "RELAZIONE GENERALE"**

Sono evidenziati ed illustrati tutti i temi del PTCP.

### **Elaborati grafici**

Il territorio provinciale è stato suddiviso cartograficamente, per ogni tematismo, in due parti, nord (a) e sud (b).

### **TAV. P1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale"**

Il piano nelle "Tavole P1a/P1b – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Vincoli: paesaggistico (D. Lgs. 42/2004; corsi d'acqua, zone boscate); vincolo archeologico (D. Lgs. 42/2004); idrogeologico-forestale (R.D.L. 30.12.23, n.3267); sismico – grado 3 (O.P.C.M. 3274/2003);

Rete natura: SIC; ZPS;

Pianificazione di livello superiore: Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica; Piani di Area o di Settori vigenti o adottati: 1) P.A.L.A.V. – 2) P.R.U.U.S.T. Riviera del Brenta; Ambiti naturalistici di livello regionale; Zone umide naturali; Centri storici; Agro-centuriato, Strade romane; Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.;

Altri elementi: Discariche, Cave in atto, Cave estinte; Cave in atto prima del 1975 e denegate; Depuratori; Pozzi di prelievo per uso idropotabile; Zone militari (caserme, carceri. VV.FF., ecc.); Viabilità autostradale esistente; Casello autostradale esistente; Viabilità di livello provinciale esistente; rete ferroviaria esistente; aeroporti, elettrodotti, cimiteri; aree a rischio di incidente rilevante (D.Lgs.334/1999);

### **TAV. P2 "Carta delle fragilità"**

Il piano nelle "Tavole P2a/P2b – Carta delle fragilità" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Aree soggette a dissesto idrogeologico: Corpo di frana attiva di colamento; Corpo di frana non attiva di colamento; Corpo di frana attiva di scorrimento; Corpo di frana non attiva di scorrimento; Orlo di scarpata di frana attiva di scorrimento; Orlo di scarpata di frana non attiva di scorrimento; Aree esondabili o periodico ristagno idrico; Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. (classe F, P1, P2, P3, P4); Aree subsidenti; Aree soggette alla salinizzazione; Aree di emunzione delle acque termali; Aree ad alta in filtrabilità; Ambito del bacino scolante;

Fragilità ambientale: Aree a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/1999); Principali siti inquinanti industriali; Aree a rilevante inquinamento delle acque sotterranee; Elettrodotti (con potenza di: 132 KW; 220 KW; 380 Kw);

Qualità biologica dei corsi d'acqua: Ambiente non inquinato; Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e non inquinato; Ambiente leggermente inquinato; Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e inquinato; Ambiente inquinato; Condizioni intermedie tra inquinato e molto inquinato; Ambiente molto inquinato; Ambiente fortemente inquinato;

### **TAV. P2 bis "Carta di sintesi Sensibilità del suolo"**

L'elaborato non è previsto tra quelli elencati e ritenuti obbligatori dalla normativa vigente e dagli atti di indirizzo specifici ai fini della approvazione dei P.T.C.P.



Il piano nelle "Tavole P2bis a/ P2bis b – Carta di sintesi Sensibilità del suolo" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Sensibilità del suolo: Estremamente sensibile; Molto sensibile; Sensibile; Poco sensibile; Non sensibile; Aree lagunari;

#### **TAV. P3 "Sistema Ambientale"**

Il piano nelle "Tavole P3a/ P3b – Sistema Ambientale" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Individuazione degli ambiti territoriali omogenei – A.T.O.: Ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale; Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione; Principali corsi d'acqua e specchi lacuali; Corsi d'acqua navigabili; Golene; Principali risorgive; Limite superiore risorgive; Limite inferiore risorgive; Aree umide (di origine antropica); Aree umide naturali; Lagune e valli; Macchie boscate; Matrici naturali primarie – aree nucleo; Zone di ammortizzazione o transizione; Corridoi ecologici principali; Barriere infrastrutturali; Barriere naturali; Direttive per ambiti di pianificazione coordinata; Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata;

#### **TAV. P4 "Sistema Insediativo Infrastrutturale"**

Il piano nelle "Tavole P4a/ P4b – Sistema Insediativo Infrastrutturale" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Sistema residenziale: Centri storici di notevole importanza; Centri storici di grande interesse; centri storici di medio interesse; Ville Venete; Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze (Sistema archeologia industriale; Sistema dei centri di spiritualità; sistema dei grandi edifici monastici; aggregazione di epoca razionalista; Sistema dei beni archeologici; Sistema delle città murate, manufatti difensivi e siti fortificati; Sistema museale); Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico; Orientamenti preferenziali di sviluppo; Orientamenti per impedire la saldatura;

Sistema produttivo: Poli produttivi esistenti di interesse provinciale; Poli produttivi da confermare; Poli produttivi da potenziare; Nuovi poli produttivi; Insediamenti artigianali; Insediamenti industriali; Poli per l'innovazione e per servizi alle imprese di interesse provinciale; Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive; Ambiti di riqualificazione o conversione di interesse sovra comunale; Ambiti/Sistemi nei quali favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, potenziamento della rete dei servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi; Centro commerciale – Grande struttura di vendita;

Altri elementi: Autostrada; Casello autostradale esistente; Casello autostradale di progetto; Casello autostradale in dismissione; Casello complanare di progetto; Previsioni di progetto consolidate di livello sovra provinciale; Viabilità di livello provinciale esistente; Viabilità di livello provinciale di progetto – potenziamento; Viabilità di livello provinciale di progetto – nuove strade; Itinerari ciclabili esistenti/di progetto; Linea ferroviaria esistente; Linea SFMR; Linea ferroviaria di progetto; Gronda sud ipotesi di tracciato; Stazione SFMR; Stazioni ferroviarie esistenti; Stazioni ferroviarie esistenti o SFMR; Idrovia di progetto; Aeroporti; Polo universitario; Polo ospedaliero;

#### **TAV. P5 "Sistema del Paesaggio"**

Il piano nelle "Tavole P5 a/ P5 b – Sistema del Paesaggio" riconosce i seguenti ambiti ed elementi territoriali:

Paesaggi naturali: Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici; Land markers; Alberi monumentali; Viali alberati;

Paesaggi antropici: Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti; Individuazione di areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico; Progetto bonifiche e tenute storiche; Grandi complessi monumentali; Paesaggi da rigenerare (Progetto prati stabili; Progetto fluviale; Paesaggio collinare euganeo; Area ad elevato tasso di monumentalità / Valle Millecampi);

Paesaggi sommersi: Elementi artificiali – Ostiglia; Elementi artificiali – Le Motte; Beni centuriati / Paesaggio del graticolato romano;

**Fascicolo “NORME TECNICHE”**

Sono evidenziate le norme correlate alle tavole del Piano.

**Fascicolo “RAPPORTO AMBIENTALE”**

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004 viene demandata all'ente competente ad approvare gli strumenti urbanistici e territoriali la valutazione della sostenibilità delle scelte progettuali dei Piani (VAS), sulla base dei criteri stabiliti nei Piani stessi, cosa che avviene nella presente fattispecie in assenza degli atti di indirizzo di cui all'art. 46 della L.R. 11/04. Al momento della redazione del Piano non vi erano né atti di indirizzo né altri provvedimenti regionali.

Le alternative considerate, insieme alla costruzione dello stato dell'ambiente, il loro impatto misurato in sé e per mezzo di appositi indicatori, è oggetto del Rapporto ambientale – questa la definizione di tale dossier che ne dà il Codice dell'Ambiente, che è allegato al progetto di PTCP, opportunamente corredato di una sintesi non tecnica destinata al grande pubblico.

Il progetto di piano territoriale, nelle sue componenti maggiormente «impattanti» e cioè il sistema urbano – produttivo e quello delle infrastrutture per la mobilità, igienico – sanitarie ed energetiche principali è stato oggetto di verifica di incidenza sugli ambienti che, nel loro insieme, costituiscono la cosiddetta rete ecologica provinciale e cioè: le «insulae ambientali» (parchi, riserve, zone d'interesse comunitario, zone di protezione speciale) e gli spazi di connessione e/o corridoi ecologici.

**Fascicolo “RISCHIO TECNOLOGICO”**

L'elaborato non è previsto tra quelli indicati e ritenuti obbligatori dalla normativa vigente e dagli atti di indirizzo specifici ai fini della approvazione dei P.T.C.P.

Lo stesso contiene comunque temi propri della pianificazione provinciale.

Alla fine del fascicolo sono presenti alcune proposte normative per il controllo dell'urbanizzazione dal rischio di incidente rilevante.

**CONSIDERAZIONI****Impostazione metodologica**

Le verifiche di compatibilità del PTCP di Padova devono essere poste rispetto al PTRC 1992 attualmente vigenti e al PTRC adottato (art. 23, c.7 LR 11/2004) e con i criteri per l'omogenea elaborazione di cui alle lett. e) e g) degli atti di indirizzo.

Nello specifico per il PTRC adottato si ritiene che la verifica di compatibilità vada effettuata sui principali tematismi aventi ricadute nella pianificazione provinciale che compongono il piano regionale.

**La verifica tecnica del piano**

Si riporta il seguente schema riepilogativo indicante la verifica tecnica tra i contenuti del P.T.C.P. e quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/04, nonché dagli atti di indirizzo regionali approvati, ai sensi dell'art. 50 della citata legge regionale:

<b>VERIFICA TECNICA</b>		
contenuti di cui agli atti di indirizzo e all'art.22 L.R. 11/04		
Contenuti art. 22 L.R. 11/04 - Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04 :Lettera e) + Grafie unificate	PTCP Riferimenti di norme e cartografie	Note
<b><u>Punto b)</u></b>  Recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele	Tav. 1  <b><u>Rete Natura 2000</u></b>  • Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (artt. 15 e 19 A NT)	
<b><u>Punto c)</u></b>  Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità	Tav. 1  • Rischio sismico, idrogeologico, inquinamento falde (art.14 NT) • Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI (art. 16 C NT) • Discariche (14 C 2 NT) • Cave (art 14 C 4 NT) • Depuratori • Pozzi di prelievo (art. 14 D NT) • Cimiteri • Elettrodotti  Tav. 2  • Frane attive/Frane non attive (art. 13 N.T.) • Aree esondabili o periodico ristagno idrico (art. 16 NT) • alta infiltrabilità (art. 16 A NT) • bacino scolante (art. 16 B NT)	Ulteriori elementi di progetto  Tav. 2bis  Sensibilità del suolo (artt. da 12 a 15 delle NT)  Quaderni del Piano Territoriale: n. 2 "Misure di Salvaguardia Idraulica"

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aree subsidenti + aree emunzione acque termali (art. 14 B 4 NT)</li> <li>• aree soggette alla salinizzazione (cuneo salino art. 14 C 5 NT)</li> </ul>	
<p><b><u>Punto d)</u></b></p> <p>Indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata (art. 18 N N T)</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Ulteriori elementi di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (art. 20 N T)</li> </ul>
<p><b><u>Punto e)</u></b></p> <p>Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Principali siti inquinati + Aree a rilevante inquinamento delle acque sotterranee: (art. 14 punto C 3 N T)</li> <li>• Qualità biologica corsi d'acqua</li> <li>• Aree ad alta in filtrabilità - Bacino Scolante (art. 16 A -B NT)</li> <li>•</li> </ul>	
<p><b><u>Punto f)</u></b></p> <p>Riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs n. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE"</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree a rischio di incidente rilevante (art. 36 NT)</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Ulteriori elementi di progetto</p> <p style="text-align: center;">Elaborato: Rischio Tecnologico</p>

<p><b><u>Punto g)</u></b></p> <p>Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge</p> <p>Vincoli su beni culturali</p> <p>Vincoli su beni paesaggistici</p> <p>Vincoli su Siti di Importanza Comunitaria e su Zone di Protezione Speciale</p> <p>Vincoli di natura idrogeologica e forestale</p> <p>Zone sismiche</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004</li> <li>• Centri storici</li> <li>• Agro centuriato PTRC</li> <li>• Strade romane (art. 26 A NT)</li>   <li>• Vincolo paesaggistico da PTRC (art. 26 punto A delle NT)</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Zone boscate (art. 26 A NT)</li>   <li>• S.I.C.</li> <li>• Z.P.S. (art. 19 A NT)</li>   <li>• Vincolo idrogeologico-forestale R.D. L 30.12.23 n. 3267 (art. 26 A NT)</li> <li>• Aree a rischio idraulico ed idrogeologico in rif. al PAI (art. 16 C NT)</li>   <li>• Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art. 14 A NT)</li>   <li>• Zone militari</li> </ul>	
<p><b><u>Punto h)</u></b></p> <p>Individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti dei parchi o per l’istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche e a tutela paesaggistica (artt. 17- 18 A NT)</li> <li>• Piani di Area o di Settore vigenti o adottati             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) PALAV (art. 15 NT)</li> <li>2) PRUSST Riviera del</li> </ol> </li> </ul>	<p>Ulteriori elementi di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (art.20 NT)</li> <li>• Corsi d’acqua navigabili (art.</li> </ul>

<p>naturali e della salvaguardia del paesaggio</p>	<p><b>Brenta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 18 B NT)</b></li> <li>• <b>Zone umide naturali (art. 18 C NT)</b></li> </ul> <p style="text-align: center;">Tav. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Principali risorgive (art.18 G NT)</b></li> </ul> <p style="text-align: center;">Tav. 5</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tutela e Valorizzazione del paesaggio e dello spazio rurale (art. 21 NT) :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Paesaggi Naturali (art. 22 NT)</b></li> <li>- <b>Paesaggi antropici (art. 23 NT)</b></li> <li>- <b>Paesaggi da rigenerare (art.24 NT)</b></li> <li>- <b>Paesaggi sommersi (art. 25 NT)</b></li> </ul> </li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>18 F NT)</b></p> <p><b>Ulteriori elementi di progetto</b></p> <p><b>Quaderni del Piano Territoriale: n. 1 "Valutazione ecologica del paesaggio"</b></p>
<p><b><u>Punto i)</u></b></p> <p><b>Individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive</b></p>	<p style="text-align: center;">Tav. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione.(art. 18 D NT)</b></li> <li>• <b>Principali corsi d'acqua e specchi lacuali (art. 18 E NT)</b></li> <li>• <b>Aree umide di origine antropica (art. 18 H NT)</b></li> <li>• <b>Aree umide naturali (art. 18 I NT)</b></li> <li>• <b>Lagune e valli (art. 18 L NT)</b></li> <li>• <b>Macchie boscate (art. 18 M NT)</b></li> <li>• <b>Matrici naturali primarie (art. 19 A NT)</b></li> <li>• <b>Zone di ammortizzazione (art. 19 B NT)</b></li> <li>• <b>Corridoi ecologici principali (art. 19 C NT)</b></li> <li>• <b>Barriere infrastrutturali (art. 19 D NT)</b></li> <li>• <b>Barriere naturali (art. 19 E NT)</b></li> </ul>	

<p><b><u>Punto j)</u></b></p> <p>Perimetra i centri storici, individua le ville venete ed i complessi ed edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze ed i contesti figurativi</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri storici di notevole importanza (art. 26 B NT)</li> <li>• Centri storici di grande interesse (art. 26 B NT)</li> <li>• Centri storici di medio interesse (art. 26 B NT)</li> <li>• Sistema delle Ville venete (art. 26 C NT)</li> <li>• Complessi ed edifici di pregio architettonico:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema archeol. industriale                 <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistema dei Centri di Spiritualità</li> <li>– Sistema dei Grandi edifici monastici                     <ul style="list-style-type: none"> <li>– aggregazioni di Epoca Razionalista</li> <li>– Sistema dei beni archeologici</li> <li>– Sistema delle città murate, manufatti difensivi e siti fortificati</li> <li>– Sistema museale</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- Altri beni storico-culturali (art. 26 D - E NT)</li> </ul> </li> <li>• Contesti figurativi di ville e di edifici di pregio architettonico (art. 26 F NT)</li> </ul>	
<p><b><u>Punto k)</u></b></p> <p>indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema Insediativo Residenziale (artt. dal 27 al 28 NT)</li> <li>• Orientamenti preferenziali di sviluppo (art. 29 NT)</li> </ul> <p>Altri elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete della mobilità (art. 38 NT)</li> <li>• Trasporto pubblico locale (art. 42 NT)</li> <li>• Indirizzi per l'individuazione dei criteri localizzativi per gli</li> </ul>	<p>Ulteriori elementi di progetto</p> <p>Quaderni del Piano Territoriale: n. 4 "Linee guida per una progettazione energeticamente ed ambientalmente sostenibile"</p> <p>Quaderni del Piano Territoriale: n. 3 "Linee guida per l'applicazione del Piano dei Servizi"</p>

	<p>impianti di telefonia mobile (art. 43 NT)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nodi di interscambio (art. 44 NT)</li> <li>• Viabilità autostradale esistente</li> <li>• Casello autostradale esistente/ di progetto</li> <li>• Viabilità di livello provinciale esistente/programmata (potenziamenti – nuove strade)</li> <li>• Linea ferroviaria esistente/ di progetto</li> <li>• Linea/Stazioni SFMR</li> <li>• Stazioni ferroviarie esistenti</li> <li>• Piste ciclabili, Aeroporti</li> <li>• Polo universitario</li> <li>• Polo ospedaliero</li> </ul>	
<p><b><u>Punto l)</u></b></p> <p>Formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla L.R. n. 8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive (art. 37 NT)</li> <li>• Poli per l'innovazione di interesse provinciale e per servizi alle imprese (art. 32 NT)</li> <li>• Centri servizi per l'agricoltura (art. 40 NT)</li> <li>• Aree logistiche (art. 39 NT)</li> </ul>	
<p><b><u>Punto m)</u></b></p> <p>Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, lett. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e delle grandi strutture di vendita</p>	<p style="text-align: center;">Tav. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema Produttivo (art. 30 NT)</li> <li>• Poli produttivi di interesse provinciale da confermare e/o da riqualificare (art. 31 NT)</li> <li>• Poli produttivi di interesse provinciale da potenziare (art. 31 NT)</li> <li>• Indirizzi per gli ambiti produttivi di rilievo comunale (art. 35 NT)</li> <li>• Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovacomunale (art. 33 N.T)</li> <li>• Ambiti di pianificazione di nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita</li> </ul>	<p>Ulteriori elementi di progetto</p> <p>Quaderni del Piano Territoriale: n. 5 "Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate a insediamenti produttivi"</p>



	(art. 34 NT)	
<b><u>Punto n)</u></b> Individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16	Tav. 4 • <b>Ambiti omogenei per la pianificazione coordinata (PATI) (artt 6 – 7 NT)</b>	
<b><u>Punto o)</u></b> Individua i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'art. 46 comma 2, lettera g).	• <b>Individuazione dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la redazione semplificata del P.A.T. (art. 28 NT)</b>	

Conclusioni sulla verifica tecnica:

La verifica tecnica dei contenuti di cui agli atti di indirizzo e all'art. 22 della LR.11/2004 risulta positiva in quanto è stato seguito, dal punto di vista metodologico, quanto previsto dai sopracitati atti di indirizzo e correlata normativa.

#### **LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.R.C.**

A livello generale si rileva che la restituzione cartografica dei tematismi riportati nelle tavole di progetto risulta, a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, compatibile ai contenuti di cui all'art. 22 LR 11/2004.

Con nota del 16.6.2009 prot. 326893/57.09, la Direzione Regionale Urbanistica – Ufficio Gestione dati territoriali e verifiche quadro conoscitivo, ha trasmesso, a fini istruttori, la verifica di corrispondenza tra tematismi dell'elaborato P1a – Carta dei Vincoli del PTCP di Padova e le Tav. 9 e 10 del PTRC vigente. Nello specifico è stato evidenziato che: *“(…) dall'esame degli archivi digitali è emerso che le banche dati sono state compilate correttamente, e che dalla verifica di coerenza con le tavole del PTRC vigente sopracitate sono state riscontrate delle differenze e/o carenze (...); tali differenze tuttavia non inficiano la validità delle banche dati (...)*”.

Con nota del 10.6.2009 prot. 97102, ns. prot. n. 317604/5710 del 11.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso documentazione integrativa a fini istruttori ( copia cartacea e informatizzata degli elaborati di piano adeguati alle osservazioni pervenute e controdedotte ). Nello specifico, tali elaborati, così come dichiarato nella suddetta lettera di trasmissione, *“(…) si caratterizzano rispetto alla versione adottata, unicamente per una nuova vestizione cartografica delle tavole del Piano, fermi restando i contenuti, essendo stata utilizzata la cartografica di base semplificata in formato raster, alla scala 1:50.000, fornita dalla Regione Veneto (...)*”. Di contorno alle stesse tavole, per una migliore lettura, sono state poi riassunte, in una forma grafica di sintesi, alcune informazioni relative alle tematiche trattate dal piano. Sempre nella stessa nota è stata allegata una “Relazione di Sintesi”, elaborato non presente tra quelli adottati, ma previsto dagli atti di indirizzo regionali. Nella suddetta Relazione di Sintesi, a pag. 7, relativamente al tema delle Intese tra Enti pubblici, viene evidenziato quanto segue: *“(…) Date le caratteristiche di strumento strategico*

*del PTCP, non è stato necessario pervenire ad alcuna "intesa" con altri Enti con specifico riferimento ad eventuali contraddizioni con progettualità definite o in corso di definizione nel territorio considerato".*

Si evidenziano, inoltre, le seguenti specifiche considerazioni, suddivise sulla base degli allegati al piano adottati.

#### **QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE PROVINCIALE**

La legge regionale 11/2004 ha introdotto nuove metodologie nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi per la pianificazione urbanistica e territoriale. Il quadro conoscitivo in generale si compone attraverso l'organizzazione coordinata di dati in possesso delle amministrazioni precedenti, di dati e nuove informazioni da acquisire durante la formazione del Piano, dati ed informazione in possesso di altri enti utili ad un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione.

Il quadro conoscitivo della Provincia di Padova ha interessato tutte le matrici (Aria, Clima, Acqua, Suolo, Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio Culturale ecc., Salute umana, Popolazione, Beni materiali, Pianificazione e Vincoli) prima attraverso una valutazione e consolidamento dei dati in possesso dell'Amministrazione stessa organizzandoli in basi informative. Successivamente si sono attivate le richieste di dati significativi presso gli altri Enti alcuni pervenuti a conferma di quanto già esistente anche nella pianificazione vigente (es. vincoli).

Con nota del 28.5.2009 prot. 293751/57.10D.300.01.6 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della D.G.R. n. 3958 del 12.12.2006.

Con successiva nota del 15.6.2009 prot. 323194/57.10 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso, a fini istruttori, copia informatizzata della documentazione integrativa (elaborati di piano adeguati alle osservazioni pervenute e contro dedotte nonché elenco osservazioni e individuazione cartografica), pervenuta dalla Provincia di Padova, alla Direzione Urbanistica e all'Unità di Progetto Sistema Informativo territoriale e Cartografico.

La Direzione Urbanistica ha trasmesso il decreto n. 50 del 14.7.2009 di validazione del Quadro Conoscitivo del PTCP di Padova nonché per attestare l'attribuzione dell'I.C.Q. (allegato A al presente parere).

#### **Tav.P1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale"**

I contenuti sono coerenti con le specifiche degli atti di indirizzo, lettera g), ai sensi dell'art.50 della l.r. 23 aprile 2004, n.11 "norme per il governo del territorio", con le seguenti eccezioni:

- 1) non sono stati indicati i vincoli monumentali ai sensi della D.Lgs. 42/2004;
- 2) i centri storici sono rappresentati puntualmente e non definiti come ambito (temi tuttavia ripresi correttamente nella tavola P4);
- 3) l'agro-centuriato non è rappresentato come ambito (PTRC vigente e adottato) bensì come elemento lineare;
- 4) l'idrografia non è indicata ai sensi degli atti di indirizzo (indicata tuttavia nella tav.P3);
- 5) le aree a rischio di incidente rilevante non sono state indicate ma tuttavia riprese nel sistema della tav.P2.

Vanno adeguati gli elaborati del piano.

Con riguardo al sistema dei vincoli paesaggistici (provvedimentali, per categorie e di piano) non si può non far riferimento al D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come modificato dal secondo correttivo intervenuto nel marzo 2008 (a PTCP già adottato).

Una delle innovazioni introdotte è stata infatti il maggior peso attribuito ai vincoli paesaggistici; in particolare è stata affidata all'elaborazione congiunta Regione-Ministero del piano

paesaggistico, o piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, la puntuale ricognizione dei vincoli e la cosiddetta "vestizione" dei "vincoli nudi", ovvero la definizione del loro contenuto precettivo puntuale.

L'individuazione nella *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (P1a e P1b)* dei beni paesaggistici si deve pertanto assumere quale mera ricognizione, in quanto l'effettiva delimitazione e definizione delle specifiche normative d'uso sono oggetto del PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici redatto congiuntamente tra Regione e Ministero, come del resto stabilito nella DGR n. 1503 del 26 maggio 2009 di approvazione del relativo protocollo d'intesa.

#### Pareri strutture interne regionali

(estratto)

Con nota del 16.6.2009 prot. 326893/57.09 la competente Direzione Regionale Urbanistica – Ufficio Gestione dati territoriali e verifiche quadro conoscitivo, nella verifica di corrispondenza tra i tematismi della suddetta tavola P1 e le tavv.n.9 e n.10 del PTRC vigente, ha inoltre riscontrato quanto segue :

- *"(...) è evidenziata l'area che non trova corrispondenza (non è rappresentata) riferito a 64-Palude di Onara-Comune di Tombolo (...)"*;
- *"(...) Non sono stati rappresentati nell'elaborato P1 o Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale i due laghi rispettivamente Lago della Costa (Comune di Arquà Petrarca) e lago Lispida (Comuni di Battaglia Terme e Monselice) presenti nella tavola 10 del PTRC vigente alla voce di legenda Laghi e perimetro di vincolo (L.431/85)(...)"*;
- *"(...) Non è invece presente l'area evidenziata (...) corrispondente alla voce di legenda Agro-centuriato ( art.28 N.d.A.) della tavola 10 del PTRC vigente(...)"*;
- *I Centri storici nell'elaborato P1 o Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale, corrispondenti alla voce di legenda Centri Storici, rappresentati come oggetti puntuali non sempre corrispondono ai rispettivi oggetti puntuali della voce di legenda Centri Storici ( art. 24 N.d.A.) della tavola 10 del PTRC vigente. E' tuttavia rappresentata per alcuni di questi la perimetrazione. Non sono invece rappresentati i centri storici che nella tavola 10 del PTRC vigente corrispondono a delle perimetrazioni.(...)"* .

Esito parere:

Vanno recepite negli elaborati del piano.

Si precisa comunque che l'area 64-Palude di Onara non è stata rappresentata in quanto risulta essere stata già istituita.

Il competente Servizio Rete Ecologiche e Biodiversità, con propria comunicazione del 19.6.2009, nella verifica di coerenza del PTCP di Padova rispetto alla tav. n.2 "Biodiversità" del PTRC adottato, ha inoltre evidenziato quanto segue :

*"(...) Provvedere l'adeguamento delle aree SIC e ZPS alle perimetrazioni attualmente vigenti(...)"*

( leggere in combinato con il paragrafo "fascicolo NORME DI ATTUAZIONE del Piano" contenuto nel presente parere )

Esito parere:

Vanno adeguati gli elaborati del piano.

La Direzione Foreste ed Economia Montana, con propria nota del 22.6.2009 prot. 337377/48.0303/E720.05.2 ha evidenziato, principalmente per il tematismo relativo " Vincolo paesaggistico zone boscate D.lgs 42/2004", quanto segue:

*"(...) "Vincolo paesaggistico – Zone boscate D. Lgs. 42/2004" - L'individuazione di tale vincolo risulta non aggiornato ed incompleto in quanto interessa la sola area dei Colli e va corretto con quanto riportato dalla Carta Forestale Regionale.*

*Per la sola area del Parco Colli c'è da tenere presente che questo ha effettuato una serie di modifiche al Piano ambientale approvate con DCR n. 22 del 27/02/2007, DGR n. 1375 del 12/05/2009 e DGR n. 1590 del 26/05/2009 che è opportuno recepire.*

*In merito all'osservazione pervenuta alla Provincia di Padova riguardante l'Ambito Estense si ritiene pertinente l'inserimento della zona boscata denominata "Argine Restara" nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, art. 142, lettera g. (...)"*

Il Servizio Parchi e Aree Naturali protette, con propria comunicazione in data 24.6.2009, nel merito della predetta questione delle modifiche al Piano Ambientale, evidenziata dalla Direzione Foreste, ha tuttavia definito quanto segue:

*"(...) Con riferimento all'ambito del parco dei Colli Euganei, si specifica quanto segue:*

- 1) Con deliberazione della Giunta Regionale n. 223 del 28/01/2005 sono state approvate le varianti parziali al territorio dei Comuni di Battaglia Terme, Montegrotto Terme, Baone, Galzignano Terme, Monselice, Cinto Euganeo, Teolo e Arquà Petrarca.*
- 2) Con deliberazione del Consiglio Regionale sono state approvate le varianti generali al territorio dei Comuni di Baone, Galzignano Terme e Teolo.*
- 3) Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1375 del 12 maggio 2009 e n. 1590 del 26 maggio 2009 sono state approvate le varianti parziali al territorio dei Comuni di Baone, Cinto Euganeo e Lozzo Atestino.*
- 4) L'Ente Parco ha inoltre presentato una variante parziale al territorio del Comune di Teolo che attualmente è in corso di istruttoria.*

*Si fa presente che tutte le varianti succitate non comportano modifiche al perimetro del parco, bensì modifiche alla zonizzazione prevista dal piano ambientale (in gran parte si tratta di trasformazioni di zone agricole in zone di urbanizzazione controllata).(...)"*

Esito parere:

Vanno adeguati gli elaborati coerentemente alle indicazioni proposte dalle due strutture regionali nonché alle prescrizioni contenute nel parere geologico regionale (allegato A al presente parere).

La Direzione Difesa del Suolo, con propria nota del 6.7.2009 prot. 364249, ha evidenziato alcune modifiche, così come di seguito:

*"(...)*

*1) In riferimento alla cartografia di Piano prodotta si ritiene opportuno che, sia nella Tav. 1 dei "Vincoli di Pianificazione Ambientale" che nella Tav.2 delle "Fragilità", vengano riportate le aree a pericolosità idrogeologica così come dedotte dal P.A.I. (Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione) e quindi distinte per tipologia (geologica o idraulica) e per grado di pericolosità (P1, P2, P3, P4 con relativi tempi di ritorno).*

*2) In riferimento alla cartografia di Piano prodotta si ritiene opportuno che, sia nella Tav. 1 dei "Vincoli di Pianificazione Ambientale" che nella Tav.2 delle "Fragilità", vengano riportate le aree soggette a scolo meccanico. Si sottolinea inoltre il fatto che nei PAI per i Bacini Regionali e Interregionali, finora redatti dalla presente Direzione, le aree soggette a scolo meccaniche sono state classificate con pericolosità P1, in quanto aree potenzialmente pericolose nel caso di eventi alluvionali. Questo in particolare può portare un utile contributo per quanto riguarda le aree comprese all'interno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia e appartenenti alla Provincia di Padova, anche se per tale Bacino non si è ancora potuto perfezionare il Progetto di PAI in conseguenza alle problematiche collegate con l'applicazione della legge Speciale per Venezia. Per quanto riguarda il territorio provinciale compreso in tale Bacino si suggerisce di prendere in considerazione lo Studio "Individuazione e Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nel Bacino dell'area Scolante in Laguna di Venezia"(...)"*

Esito parere:

Vanno recepite negli elaborati del piano.

**Tav. P2 "Carta della Fragilità"**

La tavola individua temi aggiuntivi di fragilità territoriali quali:

- 1) Qualità biologica dei corsi d'acqua;
- 2) Elettrodotti con indicata la relativa potenza;
- 3) Aree a rilevante inquinamento delle acque sotterranee;
- 4) Ambito del bacino scolante;
- 5) Aree ad alta infiltrabilità;
- 6) Aree Subsidenti;
- 7) Aree soggette alla salinizzazione;
- 8) Aree di emunzione delle acque termali.

Si prende atto di quanto sopra evidenziato.

**Pareri strutture interne regionali**

Vanno recepite le modifiche evidenziate nella nota sopra riportata della Direzione Difesa del Suolo in data 6.7.2009 prot. 364249, sia per la Tav.P1 che per la Tav. P2 e conseguentemente adeguati gli elaborati del piano.

Vanno inoltre adeguati gli elaborati coerentemente alle prescrizioni evidenziate nel parere geologico regionale (allegato "A" al presente parere).

**Tav. P2 bis "Carta di sintesi – Sensibilità del suolo"**

La tavola P2 bis, non è prevista tra gli elaborati citati negli Atti di Indirizzo, ma rappresenta comunque un ulteriore ausilio finalizzato ad una lettura immediata delle criticità del territorio ed esprime contenuti propri della LR.11/2004 e complementari alla tav.P2.

Il sistema non indica le penalità ai fini edificatori, bensì la "sensibilità" del territorio, secondo le indicazioni dell'art.12 delle norme tecniche del PTCP, valutato come media "pesata" di parametri di carattere geologico (indicati singolarmente per ogni quadrante).

**Pareri strutture interne regionali**

Vanno adeguati gli elaborati coerentemente alle prescrizioni evidenziate nel parere geologico regionale.

**Tavola P3 "Sistema ambientale"**

La tavola P3, ai sensi delle specifiche degli atti di indirizzo (lettera g), non individua/rappresenta:

- 1) Biotopi;
- 2) Elementi arborei ( elemento tuttavia ripreso nella tav. P5);
- 3) Aree relitte naturali;
- 4) Cave e discariche da recuperare o recuperate;
- 5) Gangli principali;
- 6) Nodi;
- 7) Barriere naturali;
- 8) Ambiti soggetti a valutazione di incidenza DM 3/4/2000.

Si prende atto delle considerazioni sopra evidenziate in merito alla tav.P3 nella nota trasmessa dalla Provincia di Padova in data 14.7.2009 prot. 115491.

I principali corsi d'acqua e specchi lacuali sono rappresentati in modo lineare e/o areale, l'informazione risulta essere adeguata per la rappresentazione grafica degli elementi pur non essendo coerente con gli atti di indirizzo.

I corridoi ecologici sono individuati con una geometria areale di maggior dettaglio pur non rispettando i criteri grafici degli atti indirizzi (elemento geometrico lineare).

Le informazioni di seguito elencate sono aggiuntive rispetto ai criteri dettati dagli atti di indirizzo:

- 1) Corsi d'acqua navigabili;
- 2) Aree umide distinte per origine (antropica o naturale);
- 3) Direttive per ambiti di pianificazione coordinata;
- 4) Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata.

Si prende atto di quanto sopra evidenziato.

#### Pareri strutture interne regionali (estratto)

Il Servizio Rete Ecologiche e Biodiversità, con propria comunicazione del 19.6.2009, nella verifica di coerenza del PTCP di Padova relativamente alla tav. P3 "Sistema ambientale" del PTCP di Padova, ha riscontrato quanto segue :

*"(...) Il sistema delle reti ecologiche del PTCP si differenzia con quello adottato nel PTRC nei seguenti aspetti:*

- *nomenclatura degli elementi che compongono la rete;*
- *natura degli elementi che compongono la rete;*

*si ravvisa tuttavia una coerenza complessiva dell'impianto proposto con quello adottato nel PTRC.*

*condivisibile l'impostazione di sviluppare la rete di connessione lungo la rete idrografica, sia maggiore che minore, ma sarebbe auspicabile prevedere dei collegamenti trasversali mediante l'individuazione di elementi che siano in grado di garantire una continuità spaziale e funzionale; pertanto si segnalano alcuni ambiti che potrebbero essere oggetto di ulteriori approfondimenti (attualmente già compresi nelle indicazioni regionali):*

- *la fascia delle risorgive dell'Alta Padovana,*
- *gli agrosistemi della Bassa Padovana orientale (...)"*.

Si prende atto di quanto sopra evidenziato.

#### **Tav. P4 "Sistema insediativo infrastrutturale"**

I contenuti della tav.P4 sono coerenti con le specifiche degli atti di indirizzo, lettera g), ai sensi dell'art.50 della l.r. 23 aprile 2004, n.11 "Norme per il governo del territorio", con alcune eccezioni:

- 1) Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti turistico-ricettivi;
- 2) Ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita, sostituito da "centri commerciali – grande struttura di vendita";
- 3) Orientamenti preferenziali di sviluppo – sistema produttivo;
- 4) Autostrada di progetto;
- 5) Centri intermodali esistenti e di progetto;
- 6) Polo tecnologico;
- 7) Polo per attrezzature e servizi di rilievo provinciale;
- 8) Polo per interventi di interesse pubblico di rilievo provinciale;
- 9) Ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni secondo la distinzione di cui alla tabella A (verificare "direttive per ambiti di pianificazione coordinata" nel sistema P3);
- 10) Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata.

Si rileva altresì che stante il contenuto progettuale dei tematismi, l'assenza totale o parziale degli stessi si ritiene "motivata" da considerazioni nei termini discrezionali della Provincia.

Sono stati ulteriormente sviluppati i seguenti elementi tematici, non previsti dagli atti di indirizzo:

- 1) Orientamento per impedire la saldatura – sistema residenziale;
- 2) nuovi poli produttivi;
- 3) Poli per l'innovazione e per servizi alle imprese di interesse provinciale;
- 4) Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive;
- 5) Ambiti/sistemi nei quali favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, potenziamento delle reti dei servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi;
- 6) Casello autostradale in dismissione;
- 7) Casello complanare di progetto;
- 8) Previsioni di progetto consolidate di livello sovra provinciale;
- 9) Gronda sud ipotesi di tracciato;
- 10) Stazioni ferroviarie esistenti e SFMR;
- 11) Idrovia di progetto.

Si prende atto di quanto sopra evidenziato.

All'interno della tavola P4 emergono scelte progettuali (Il sistema produttivo, Contesti figurativi delle ville venete, Ex ferrovia Treviso Ostiglia), rispetto alle quali sono state formulate delle considerazioni specifiche.

#### Il sistema produttivo

La Direzione Urbanistica, con propria comunicazione del 1.7.2009, ha evidenziato quanto segue:

*"(...) - la natura dello strumento territoriale non consente di individuare "zone", come impropriamente (dal punto di vista terminologico) indicato negli AdI, ma tuttalpiù "ambiti", come previsto dalla lettera m) del testo di legge; si ritiene che in tal senso possano essere interpretate le indicazioni degli AdI in merito a tali tematismi;*

*- gli "ambiti" sono individuati - nelle forme indicate dalla tav. 4 - dal PTCP, che ne propone una classificazione che appare sostanzialmente coerente con quanto descritto negli AdI (poli di interesse provinciale, da confermare, da potenziare, nuovi);*

*- i criteri di individuazione delle "zone" descritti negli AdI appaiono in parte sviluppati dal PTCP (localizzazione intercomunale, in aree collegate alla rete infrastrutturale regionale esistente e programmata, contigue a zone produttive esistenti, ecc.); alcune indicazioni degli AdI hanno invece un contenuto più operativo (interventi di mitigazione, servizi intercomunali e arredo urbano, percentuali di impermeabilizzazione, concorsi di progettazione, ecc.) che potrebbe essere propriamente sviluppato nelle parti della normativa del PTCP eventualmente carenti, in forma di direttive rivolte agli strumenti subordinati (PAT/PATI e PI)(...)"*

Pertanto, relativamente al Sistema produttivo, le proposte evidenziate risultano compatibili con i criteri e gli indirizzi per tale tematismo del PTRC.

#### Contesti figurativi delle ville venete

Relativamente ai contesti figurativi delle ville venete e dei complessi di edifici di pregio architettonico si rinvia alle proposte formulate nei pareri interni delle direzioni regionali competenti e di seguito riportati (rif. note Direzioni regionali Urbanistica e Cultura).

A puro titolo informativo si fa presente inoltre che con DGR n. 2214 del 11.7.2006 e n. 108/CR del 8.8.2008, è stato dato avvio ad un progetto Strategico, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/2004, denominato "Le Ville di Andrea Palladio".

#### Ex Ferrovia "Treviso-Ostiglia"

Per quanto si riferisce al sedime dell'ex ferrovia "Treviso - Ostiglia", ricadente nel territorio provinciale di Padova, si evidenzia che nella tavola adottata, in un limitato tratto del Comune di Loreggia, la compresenza del tematismo "viabilità di livello provinciale-nuove strade" con "piste ciclabili".

A puro titolo informativo si evidenzia che, con D.G.R. n. 1986 del 30.6.2009, la Giunta Regionale ha dato avvio al Progetto Strategico ( art. 26 LR. 11/2004) denominato "Via Ostiglia", interessante tutto il percorso regionale della ex ferrovia in questione, nell'intento di destinarlo ad un uso ciclopedonale.

#### Pareri strutture interne regionali

( estratto )

La Direzione Commercio, con propria nota del 19.6.2009 prot. 333347/59.06 ha evidenziato, per il tematismo "grandi strutture di vendita" , quanto segue:

*"(...) , preso atto che, ai sensi dell'art. 34 delle Norme Tecniche del Piano di cui trattasi, le scelte di pianificazione territoriale proposte dalla provincia di Padova in ordine all'individuazione degli ambiti territoriali di insediamento delle grandi strutture di vendita coincidono appieno con le previsioni programmatiche in materia di commercio previste per la Provincia medesima dalla vigente legge regionale 13 agosto 2004, n.15 e successive modificazioni e integrazioni, non vi sono valutazioni di competenza da formulare. (...)".*

Si prende atto di quanto evidenziato.

La Direzione Edilizia a Finalità Collettive, con propria nota del 22.6.2009 prot. 335180/58.20/09 ha evidenziato, per il tematismo relativo alle "Strutture ospedaliere", quanto segue:

*"(...) è stato verificato che nella tavola 4 del piano adottato (...) non sono riportati il sito dell'ospedale unico di Este-Monselice (in fase di appalto), che verrà realizzato in località Schiavonia, a cavallo tra i confini dei comuni di Este e Monselice, e la tematica del nuovo ospedale di Padova."*

Tale tema è stato peraltro evidenziato in una osservazione che è stata accolta dalla Provincia.

Vanno adeguati gli elaborati del piano.

La Direzione Infrastrutture, con propria nota del 23.6.2009 prot. 337966/45.502 ha evidenziato, per il tematismo relativo alle "Infrastrutture" , quanto segue:

*"(...) , esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al documento di cui trattasi. (...)".*

Si prende atto di quanto evidenziato.

La Direzione Urbanistica, con propria comunicazione del 1.7.2009, ha evidenziato quanto segue.

Per il tematismo relativo ai "Centri storici":

*"(...) Per quanto concerne le individuazioni dei centri storici, va precisato che esse devono fare riferimento alle perimetrazioni effettuate dai comuni nei propri strumenti urbanistici qualora adeguati alla L.R. 80/80 (in quanto i perimetri in tale sede sono stati verificati ) a quelle riportate nell'atlante regionale dei centri storici negli altri casi.*

*Le altre indicazioni cartografiche appaiono, per quanto di competenza, sostanzialmente condivisibili, come pure la disciplina di indirizzo proposta(...)"*

Per il tematismo relativo ai "Contesti figurativi delle ville venete e dei complessi ed edifici di pregio architettonico"

*"(...) individuati nel PTCP con modalità non del tutto coerenti con quanto indicato negli atti di indirizzo regionale (individuati cioè con simbolo anziché con areale). (...)"*

*per gli interventi ricadenti all'interno di tali perimetri sia introdotta nell'apparato disciplinare del PTCP una disciplina di salvaguardia generale che limiti gli interventi edilizi e le trasformazioni ammesse sino a quando i PAT/PATI non abbiano provveduto all'attribuzione*



*di una specifica disciplina di tutela(...). Tali previsioni potranno (...) integrare l'art. 26.F delle NTA.(...)"*.

(Leggi in combinato con paragrafo "Norme di attuazione" del presente parere. La restituzione cartografica del tematismo "Contesti figurativi delle ville venete" risulta incompleta. Va pertanto implementata con l'eventuale individuazione effettuata in sede di elaborazione dei PATI Tematici).

Per il tematismo relativo ai "Sistema insediativo residenziale"

*"(...) Per quanto concerne la sezione relativa al sistema insediativo residenziale, segnalata come di competenza della DU, le indicazioni di progetto appaiono sostanzialmente condivisibili, come pure la disciplina di indirizzo proposta, seppure anche in questo caso alquanto concisa.(...)"*.

Si prende atto di quanto sopra evidenziato.

### **Tav. P5 "Sistema del Paesaggio"**

I contenuti della tavola P5 sono in linea generale coerenti con le specifiche degli atti di indirizzo, lettera g), ai sensi dell'art.50 della l.r. 23 aprile 2004, n.11 "norme per il governo del territorio".

Sono state sviluppate le seguenti informazioni:

- 1) Alberi monumentali
- 2) Viali alberati;
- 3) Progetto bonifiche e tenute storiche

Le proposte si ritengono condivisibili.

Se da un lato la Tavola P5 – Sistema del paesaggio risulta conforme a quanto stabilito dagli Atti di Indirizzo regionali, dall'altro essa va valutata alla luce del D.Lgs. 42/04, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Il Codice attribuisce la "competenza" della pianificazione paesaggistica all'azione concorrente di Stato e Regione, laddove la stessa interessi beni paesaggistici (beni vincolati in forza di atti provvedimentali, ex lege o in forza degli stessi piani paesaggistici), con funzione di tutela, e a quella regionale con riguardo al paesaggio "residuale".

È evidente che l'ambito di riferimento del piano paesaggistico, o meglio ancora del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, non può che essere l'intero territorio regionale, ritrovandosi nello stesso sia le azioni di tutela riferite ai beni paesaggistici che le azioni di governo del territorio e dunque di governo degli usi e delle trasformazioni del paesaggio (inteso quale *"territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni"* – art. 131 del Codice).

Ciò implica uno stretto rapporto con i piani territoriali e urbanistici "sottordinati" e in quest'ottica assume notevole rilievo la previsione contenuta all'art. 133, comma 2, del Codice, secondo cui lo Stato e le Regioni definiscono *"indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi"*.

In questa prospettiva la Regione Veneto, con DGR n. 1503 del 26 maggio 2009, ha dato avvio alla stipula del protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'elaborazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Nella stesura del protocollo (condivisa da Regione e Ministero) le parti prendono atto positivamente di quanto finora elaborato dalla Regione con l'adozione del PTRC avvenuta il 17 febbraio 2009.

Il PTRC, adottato come strumento generale di pianificazione territoriale, contiene infatti anche un "Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio", quale prima ricognizione finalizzata alla predisposizione del piano paesaggistico (o piano territoriale con valenza paesaggistica). L'Atlante "definisce il quadro di riferimento per la conoscenza dei caratteri del paesaggio veneto e dei processi di trasformazione che lo interessano" (art. 71 Norme Tecniche PTRC adottato), sulla base di un'articolazione spaziale costituita da 39 ambiti di paesaggio in cui è stato suddiviso il territorio regionale. Le schede degli ambiti di paesaggio hanno una funzione

di strumento conoscitivo e propositivo, "descrivono i caratteri, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali del paesaggio e le dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito" e che "portano alla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica d'ambito" (art. 71 Norme Tecniche PTRC adottato).

Nonostante la perimetrazione degli ambiti non sia vincolante si evidenzia in parte una mancata coincidenza tra gli "ambiti ottimali di pianificazione coordinata per il paesaggio" individuati dal PTCP e gli ambiti di paesaggio regionali, entro cui i primi dovranno essere ricondotti in fase di adeguamento dello strumento provinciale a quello regionale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, pur riconoscendo la possibilità di identificare eventuali ambiti di maggior dettaglio. In conclusione con riguardo alla materia "paesaggio", inteso nella accezione ormai consolidata dal Codice, la pianificazione provinciale dovrà attuarsi mediante l'adeguamento al PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici elaborato congiuntamente tra Regione e Ministero.

I contenuti del PTCP adottato - di cui alla tavola P5 e alla relativa disciplina contenuta nelle Norme Tecniche -, orientati soprattutto alla salvaguardia e valorizzazione di elementi e ambienti di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale, non si ritengono comunque in contrasto con la pianificazione regionale vigente e rispondono inoltre alla previsione introdotta con il comma 2bis dell'art. 155 del Codice, secondo cui "tutti gli atti di pianificazione urbanistica o territoriale si conformano ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dei vari contesti".

#### Pareri strutture interne regionali

(estratto)

La Direzione Cultura, con propria nota del 9.7.2009 prot. 372736, ha evidenziato, per la tav. P5 del PTCP di Padova, quanto segue:

*"(...) Tavola 5*

*- Si suggerisce che venga individuato l'Orto Botanico come sito Unesco.*

*L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.) ha iscritto nella sua "lista del patrimonio mondiale dell'umanità" (World Heritage List) il "siti" presenti nel territorio della Regione del Veneto, riconosciuto e protetto come contesto d'eccellenza del patrimonio culturale e ambientale(...)*

*Si suggerisce di inserire una norma all'interno della disciplina di piano in considerazione della grande vulnerabilità del patrimonio vegetale e del particolare pregio storico-architettonico delle strutture edilizie.*

*- Si suggerisce di individuare il tracciato della via Annia (Art. 60 del Nuovo PTRC);*

*- Si suggerisce di individuare ad Arquà Petrarca il parco culturale dedicato a Petrarca (art. 62 del Nuovo PTRC). (...)"*

Vanno recepite le suddette indicazioni nelle tavole del Piano.

La Direzione Urbanistica, con propria comunicazione del 1.7.2009, ha evidenziato: per il tematismo relativo al "Paesaggio"

*"(...) le indicazioni cartografiche appaiono sostanzialmente condivisibili, per quanto di competenza, come pure la disciplina di indirizzo proposta (...)"*

Si prende atto di quanto evidenziato.

#### **Fascicolo "RISCHIO TECNOLOGICO"**

Il PTCP riporta le aziende e le relative aree a rischio di incidente rilevante, nonché con il fascicolo "Rischio Tecnologico", definisce i requisiti minimi di sicurezza per le aree limitrofe. Per la messa in sicurezza degli impianti viene fatto riferimento alla Direttiva Seveso.

Alla fine dello stesso fascicolo sono presenti alcune proposte normative per il controllo dell'urbanizzazione dal rischio di incidente rilevante.

**Fascicolo "RAPPORTO AMBIENTALE"**

Con riguardo alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) l'art. 4 della L.R. n. 11/2004 affida alla Regione nell'ambito del procedimento di formazione del P.T.C.P., demandando ad un atto di indirizzo la disciplina della procedura e dei criteri e precisando che, sino alla emanazione di tale atto, la Regione valuterà la sostenibilità ambientale utilizzando i criteri stabiliti nel piano stesso.

Tutti gli elementi necessari sono contenuti, in particolare, nella relazione al Piano e nel rapporto ambientale, previsto dalla Direttiva 2001/42/CE espressamente richiamata all'art. 4 della L.R. n. 11/2004.

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal D.lgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria - S.I.C. e Zone di Protezione Speciale - Z.P.S. ai sensi delle Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, D.P.R.357/97 e D.M03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

Il PTCP serve anche alla partecipazione della Provincia alle diverse concertazioni ed in generale ai procedimenti amministrativi nei quali la sua presenza è istituzionalmente richiesta, così come a promuovere azioni di concertazione nei riguardi di soggetti «altri», quali, ad esempio, le diverse agenzie ed enti statali, allorché operano con le loro attività ed azioni nel territorio della Provincia.

Con nota del 28.5.2009 prot. 293751/D300.01.6.570 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti per la valutazione dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

Con successiva nota del 15.6.2009 prot. 323194/57.10 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, a fini istruttori, copia informatizzata della documentazione integrativa (elaborati di piano adeguati alle osservazioni pervenute e contro dedotte nonché elenco osservazioni e individuazione cartografica), pervenuta dalla Provincia di Padova.

Esito parere:

Vanno adeguati gli elaborati conseguentemente e coerentemente alle prescrizioni evidenziate nei pareri VAS e VINCA (allegato A al presente parere).

**Fascicolo "NORME DI ATTUAZIONE" DEL PIANO**

Le norme del P.T.C.P. di Padova, in osservanza alla L.R. 11/04, sono concepite in modo da indirizzare i contenuti dei piani comunali, esercitando fin da subito, ove necessario, le indispensabili tutele e salvaguardie.

Si evidenzia che, come riportato nelle controdeduzioni alle osservazioni pervenute al PTCP, la Provincia dichiara che: *"(...) E' voluta per il PTCP una forma leggera: le norme sono prevalentemente di indirizzo e coordinamento in un quadro strategico vincolante; successivo recepimento e approfondimento avverrà in sede di PATI, garantendo la coerenza nella pianificazione territoriale (...)".*

**Il quadro normativo.**

Ai sensi della vigente disciplina regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 11/2004 artt. 23 e 48) la Giunta Regionale, una volta che le sono stati trasmessi dalle Province i PTCP controdedotti dai rispettivi Consigli Provinciali, deve esprimersi su di essi entro i successivi 180 giorni e verificarne, previo parere della competente Commissione Consiliare, la compatibilità rispetto al PTRC ai fini della loro approvazione. Il termine di 180 giorni per l'espressione del giudizio di compatibilità è sospeso, per una sola volta e per non più di 60 giorni, da quando viene richiesto il parere alla commissione consiliare. La Giunta Regionale prescinde comunque

dal parere qualora la Commissione Consiliare non l'abbia reso nei 60 giorni previsti. Se il giudizio espresso dalla Giunta Regionale è positivo ad esso consegue l'approvazione del PTCP, qualora invece evidenzi eventuali profili di incompatibilità esso costituisce motivo di ritrasmissione alla Provincia del piano per la sua rielaborazione. In quest'ultimo caso il procedimento viene temporalmente dilatato per consentire alla Provincia, nei successivi 90 giorni, di introdurre le modifiche necessarie a rendere il PTCP compatibile con il PTRC. Decorsi i 90 giorni la Giunta Regionale approva il piano se ritenuto compatibile con il PTRC, lo restituisce o lo approva per stralci qualora risultino perduranti i già segnalati profili di incompatibilità.

### **I parametri per la verifica di compatibilità.**

La verifica di compatibilità tra PTRC e PTCP è svolta su di un duplice livello, riguardando tanto il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 in data 28.05.1992, quanto il nuovo PTRC adottato con DGR n. 22 in data 17.02.2009.

Per il PTRC 1992 fungono da parametro le "norme di attuazione" considerate nel loro complesso, poiché a tutt'oggi efficaci.

Per il PTRC 2009 vale quanto disposto dall'art. 29 della L.R. 11/2004 secondo cui il PTRC adottato, nelle more della sua approvazione e comunque non oltre cinque anni dalla sua adozione, determina la sospensione a livello comunale degli esiti delle domande di trasformazione edilizia e urbanistica che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel piano. Per il PTRC adottato fungono pertanto da parametro di compatibilità le "norme tecniche" aventi contenuto prescrittivo, mentre una più generale analisi di coerenza tra i due strumenti di pianificazione viene condotta prendendo come riferimento i principali tematismi trattati nel PTRC adottato. Le eventuali discrepanze emerse su quest'ultimo versante tra i due strumenti di pianificazione vengono direttamente ricomposte attraverso l'introduzione di limitate modifiche ed integrazioni.

- La compatibilità rispetto al PTRC vigente viene più volte ribadita all'interno del PTCP dove si possono rinvenire diffusamente i recepimenti delle indicazioni di tutela già poste dal PTRC 1992. Molteplici, inoltre, sono i casi in cui il PTCP riporta in modo esplicito i divieti e le attività dal medesimo strumento regionale consentite (v. *ex ceteris* artt. 18; 25; 26).
- Circa il raffronto con il PTRC adottato, la disciplina posta dal PTCP in relazione al "sistema ambientale fisico" – Titolo III – si raccorda, previa modifiche ed integrazioni di seguito riportate, al contenuto prescrittivo dello strumento regionale adottato e, più in generale, si pone in un'ottica di coerenza rispetto ai sistemi delle acque, delle aree di tutela, della rete ecologica, del territorio rurale, agroforestale ed estrattivo, così come individuate a livello regionale.

Art. 14 – Aree di Pianura

alla lettera A – *Rischio sismico*, vanno aggiunti quali riferimenti necessari: D.G.R. 67/CR/2003, O.P.C.M. 3519/2006 e D.G.R. 71/2008.

alla lettera B punto 2) – *Aree in vicinanze di corsi d'acqua*, correggere il termine "pimping" in "piping"

alla lettera C punto 5) – *Cuneo salino*, il riferimento alla L. 152/1999 va aggiornato con quello al D.Lgs. 152/2006.

Art. 16 – Rischio ambientale connesso alla sensibilità del suolo

alla lettera B – *Piano bacino scolante*, il riferimento alla L. 152/1999 va aggiornato con quello al D.Lgs. 152/2006

alla lettera C – *Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.*, aggiungere il riferimento al "P.A.I. del Bacino del Fiume Adige" in quanto il territorio provinciale padovano ricade in tale bacino seppur limitatamente all'area del corso fluviale arginato.

alla lettera D – *Aree esondabili o pericolo di ristagno idrico*, stralciare al punto n) la parola "consorziali" in quanto il riferimento deve essere esteso a tutti i corsi d'acqua.

Art. 17 – Direttive Generali

sostituire l'alinea - *attività estrattiva* con il seguente: "favorire e promuovere la ricomposizione dei siti estrattivi dismessi quale opportunità di valorizzazione e riuso del territorio sia a fini

*pianificatori che ai fini turistico-ricreativi, culturali, agricoli, idraulici, ambientali, paesaggistiche di incentivazione della biodiversità".*

Art. 18 – Risorse naturali

alla lettera B – *Ambiti naturalistici di livello regionale*, aggiungere quale ulteriore alinea: "*- promozione dello sviluppo e utilizzo di volumi ipogei*".

alla lettera L – *Lagune e valli*, sostituire le parole "*ZPS denominata Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia – IT3250039*" con le parole "*ZPS IT3250046 denominata Laguna di Venezia*" nella quale la prima è confluita con DGR n. 4059/07.

alla lettera M – *Macchie boscate*, sostituire la parola "*macchie*" con la parola "*zone*" che deve rispondere alla definizione di bosco di cui all'art. 14 della L.R. n. 52/78.

Art. 19 – Direttive per temi specifici e relazioni tematiche

alla lettera A – *Matrici naturali primarie*, sostituire le parole "*Tali aree coincidono con quelle individuate come SIC e ZPS, alcune delle quali già sottoposte a tutela come Parco Regionale*" con le parole "*Tali aree coincidono con quelle individuate come SIC, ZPS ed Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91*".

sotto il tema *Valutazione di Incidenza Ambientale – V.I.N.C.A.*, il riferimento al D.P.G.R. n. 241 del 2005 va aggiornato con quello ai seguenti provvedimenti che attualmente disciplinano gli interventi previsti nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS):

D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180

D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441

D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059

D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003

inoltre il riferimento alla D.G.R. n. 2803/2002 va sostituito con quello alla D.G.R. n. 3173/2006.

Art. 20 – Direttive per ambiti di pianificazione coordinata

alla lettera A – *Fascia di ricarica delle risorgive*, sostituire nel settimo alinea la parola "*macchie*" con la parola "*zone*" che deve rispondere alla definizione di bosco di cui all'art. 14 della L.R. n. 52/78

alla lettera C – *Aree umide del sistema fluviale Bacchiglione*, sostituire nel secondo alinea la parola "*macchie*" con la parola "*zone*" che deve rispondere alla definizione di bosco di cui all'art. 14 della L.R. n. 52/78

alla lettera E – *Area Urbana Termale*, stralciare dall'ultimo comma le parole: "*e l'eventuale sfruttamento della risorsa geotermica*".

Art. 25 – Paesaggi sommersi

dopo la lettera C – *Beni centuriati/Paesaggio del graticolato romano*, stralciare il paragrafo *Ambiti ottimali di pianificazione coordinata del paesaggio* in quanto il riferimento che tale paragrafo compie alla DGR n. 3712/04 risulta oggi superato spettando al piano paesaggistico regionale, elaborato congiuntamente al Ministero per i beni e le attività culturali, individuare e disciplinare gli ambiti di paesaggio su cui, eventualmente, ricondurre ulteriori ambiti di individuazione provinciale.

Art. 26 – Direttive generali sui sistemi individuati

alla lettera A – *Vincoli*, al paragrafo "*Vincolo paesaggistico D.L.vo 42/2004 e successive modifiche e integrazioni*" sostituire le parole "*all'art. 142 e art. 157 e successivi D.L.vi n. 156 e 157 del 24.03.2206*" con le parole "*all'art. 134 del D.L.vo 42/2004*".

alla lettera A – *Vincoli*, aggiungere dopo il paragrafo intitolato "*Vincolo paesaggistico – Zone boscate D.Lgs. 42/2004*" un ulteriore paragrafo "*Vincolo paesaggistico e di destinazione agro-silvo-pastorale – Usi civici*" che recita: "*I terreni di uso civico, soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D.L.vo 142/04, vengono definiti dai Comuni in sede di PAT, PATI e PI. I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. Qualora in sede di PI si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici, legge regionale 22 luglio 1994, n. 31.*"

alla fine della lettera C – *Sistema delle Ville Venete*, aggiungere la seguente frase: *“Il piano comunale prevede la demolizione, con eventuale ricostruzione e accorpamento in posizione congrua, degli eventuali manufatti o edifici deturpanti”.*

alla fine della lettera F – *Contesti figurativi di Ville e di edifici di pregio architettonico*, aggiungere le seguenti disposizioni di tutela: *“Nei contesti figurativi delle ville venete non è consentito collocare cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità. Sono proibiti gli interventi infrastrutturali e tecnologici incompatibili (linee elettriche aeree, impianti tecnologici) ovvero che alterino la percezione unitaria del complesso monumentale o ne compromettano l'integrità e le relazioni con i contesti. Si raccomanda l'individuazione di eventuali fronti o manufatti degradati presenti nelle aree prospicienti i beni monumentali e l'introduzione di misure volte alla riqualificazione degli stessi anche, ove possibile, attraverso demolizione e ricostruzione con accorpamento in posizione defilata. Devono essere individuate le attività esistenti incompatibili con le esigenze di decoro e tutela dell'area. E' predisposta una disciplina finalizzata a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, sulle attività compatibili presenti e nei confronti delle residenze. Eventuali previsioni insediative devono essere collocate in aree definite, all'esterno del compendio figurativo, in posizione collegata alle infrastrutture esistenti e nel rispetto dei valori storico, culturali, ambientali e paesaggistici presenti. Particolare attenzione deve essere posta alle tipologie edilizie, ai materiali e alle tecniche costruttive.”*

dopo la lettera F aggiungere la lettera G – *Orto Botanico*: *“Gli interventi da realizzare nell'intorno di 500 metri dall'Orto Botanico, in particolare se effettuati nel sottosuolo, devono essere valutati anche alla luce delle eventuali alterazioni della falda idrica e degli effetti di inquinamento luminoso e/o sonoro che potrebbero provocare al fine di non compromettere il patrimonio vegetale, le strutture monumentali e la fruizione ottimale del bene da parte dei visitatori”.*

Analoghe considerazioni sulla generale coerenza dello strumento provinciale rispetto al PTRC adottato valgono per i Titoli IV – V – VI del PTCP (*“sistema insediativo”, “sistema produttivo”, “sistema relazionale”*) all'interno dei quali, preve modifiche ed integrazioni di seguito riportate, non sussistono elementi normativi dissonanti rispetto agli omologhi comparti dello strumento regionale. In particolare, con riferimento agli artt. 34 e 38 del PTCP (*“Ambiti di pianificazione di nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita”* e *“Rete della mobilità”*) le scelte di pianificazione territoriale proposte in ordine all'individuazione degli ambiti territoriali di insediamento delle grandi strutture di vendita e delle infrastrutture di trasporto coincidono appieno con le previsioni programmatiche regionali. Si evidenzia la necessità di due sole integrazioni.

Art. 38 – Rete della mobilità

aggiungere all'undicesima riga dopo il *“Piano regionale dei Trasporti”* le seguenti parole: *“e del Piano Triennale Regionale di interventi per l'adeguamento della rete viaria”.*

Art. 39 – Aree logistiche

aggiungere al terzo alinea dopo *“rete viaria esistente”* le seguenti parole: *“nonché alle opere idrauliche connesse”.*

### **Esito finale parere**

Esaminato il PTCP di Padova in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e valutata, altresì, la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, non sono stati rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano premettere un giudizio di incompatibilità tra la disciplina pianificatoria di livello regionale e quella di livello provinciale.

### **Note**

▪ Per quanto riguarda le indicazioni aventi struttura normativa contenute all'interno dei *“Quaderni del Piano”*, richiamati dall'art. 3 del PTCP, si prende atto della nota prot. N. 115491/09 a firma del Dirigente della Provincia di Padova Settore Pianificazione Territoriale-Urbanistica, pervenuta al protocollo regionale in data 14.07.2009, nella quale si sottolinea come tali Quaderni, pur allegati al PTCP, rappresentano unicamente uno strumento scientifico

a supporto della pianificazione comunale per quanto riguarda, in particolare, il valore della compatibilità ambientale.

▪ Si citano di seguito ulteriori norme del PTRC adottato che, pur non rivestendo carattere prescrittivo, coinvolgono direttamente la pianificazione provinciale demandando ad essa compiti di individuazione o formulando criteri di indirizzo:

art. 19 individuazione ambiti di fragilità ambientale;

art. 26 individuazione cavità naturali e sorgenti;

art. 35 individuazione edifici strategici protezione civile;

art. 43 individuazione e disciplina dei sistemi produttivi di rango regionale;

art. 46 criteri di indirizzo per le grandi strutture di vendita;

art. 47 criteri per l'integrazione tra piccola e grande distribuzione nei centri storici;

art. 48 criteri di indirizzo per il commercio nei comuni montani;

art. 56 disciplina della Rete Escursionistica Veneta;

art. 58 distinzione di subaree provinciali;

art. 66 definizione degli ambiti dei PATI per il sistema diffuso;

art. 68 predisposizione di piani e progetti volti al riordino degli insediamenti esistenti.

## **PARERI**

Ai fini della redazione del presente parere sono stati richiesti alle strutture regionali, a vario livello competenti, i pareri relativi al piano della Provincia di Padova.

L'esito di tale lavoro di confronto/verifica viene riportato integralmente e costituisce l'allegato A al presente parere, mentre parti degli stessi sono stati inseriti nelle suddette considerazioni.

### **Parere Valutazione di Incidenza Ambientale**

Con nota del 17.6.2009 prot. 101448, ns. prot. n. 332373/15710-D300.01.6 del 18.6.2009, la Provincia di Padova ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e parchi, documentazione integrativa a fini istruttori per l'acquisizione del parere V.INC.A., così come richiesto dal Gruppo di Esperti, incaricati con D.G.R. 3659 del 25.11.2008 e D.G.R. n. 447 del 24.2.2009 ( invio copia cartacea elaborato integrativo, non adottato, denominato "Valutazione di Incidenza Ambientale – estratto del Rapporto Ambientale" )

Nel merito, a seguito della suddetta integrazione documentale da parte della Provincia, il competente Comitato presso la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha redatto apposita relazione istruttoria in data 18.6.2009 (allegato al presente parere).

### **Parere Valutazione Ambientale Strategica**

La Commissione Regionale V.A.S. con parere n. 51 del 30.6.2009 ha espresso il proprio parere di competenza (allegato al presente parere).

## **OSSERVAZIONI**

Alla Provincia di Padova sono pervenute n. 146 osservazioni.

La stessa ha controdedito, suddividendo le suddette osservazioni in quelle di carattere generale e in quelle relative agli abiti omogenei in cui è suddiviso il territorio provinciale, con le Deliberazioni di Consiglio provinciale n. 3 del 4.2.2008, n. 14 del 17.3.2008, n.27 del 16.6.2008, n. 28 del 23.6.2008, n. 37 del 28.7.2008, n. 49 del 27.10.2008, n. 53 del 3.11.2008, n.1 del 19.1.2009, n.2 del 19.1.2009, n.4 del 26.1.2009.

Si evidenzia che gli elaborati del piano così come modificati dalla Provincia a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni sono stati forniti, su supporto informatico, alle varie Direzioni regionali elencate nelle premesse del presente parere.

Si rileva che alcune osservazioni richiedono la riadozione del piano e la Provincia di Padova, nelle tabelle di controdeduzioni, ha riportato la seguente dizione "Accoglibile, limitatamente alle parti che saranno modificate".

Nel merito la Provincia di Padova ha precisato, con propria nota del 17.6.2009 prot. 101584, allegato "A", quanto segue:

*"(...) Con riferimento alla richiesta di informazioni formulata da codesta Direzione in merito ad una specifica osservazione riguardante l'eventuale riadozione del PTCP, si fa presente quanto segue:*

- *con le osservazioni n. 28,29,30,31,35,36,41,42,43,46,51,54,78,102, alcuni Enti hanno chiesto la riadozione e conseguente ripubblicazione del PTCP, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni;*
- *a dette osservazioni il Consiglio provinciale, con le deliberazioni n. 27 del 16.06.2008, n. 37 del 28.7.2008, 49 del 27.10.2008, 2 del 19.1.2009 e 4 del 26.01.2009, ha controdedotto stabilendo che "non tutte le parti modificate saranno ripubblicate, ma soltanto quelle che non sono coerenti con i principi informativi e con le strategie fondanti del PTCP stesso"; la controdeduzione è stata ritenuta "accoglibile, limitatamente alle parti che saranno modificate";*
- *l'uso del tempo futuro per il verbo evidenziato in corsivo (leggi "saranno") al punto precedente è frutto di un evidente errore; corretto sarebbe stato l'uso del tempo presente: ciò è confermato dal fatto che il Consiglio provinciale con le deliberazioni già agli atti della Regione, ha contro dedotto a tutte le osservazioni pervenute: non ci sono, pertanto, altri atti e documenti che riguardino osservazioni al PTCP adottato, rispetto a quanto già trasmesso alla Regione del Veneto con nota del 9 febbraio 2009;*
- *il Consiglio Provinciale ha accolto alcune osservazioni, tutte compatibili con i principi informativi e con le strategie fondanti il PTCP; il piano, pertanto, non è stato riadottato, neppure parzialmente, ma trasmesso alla Regione per l'approvazione di competenza; si sottolinea, inoltre, che dal piano stesso hanno già avuto positivo sviluppo le pianificazioni intercomunali elaborate in copianificazione con la Regione e la Provincia. (...)"*.

Si prende atto della dichiarazione suesposta e in considerazione della stessa, per ogni osservazione richiedente la riadozione si intende la stessa "non accoglibile".

Preso atto delle controdeduzioni formulate dalla Provincia non si rilevano elementi di incompatibilità rispetto al PTRC vigente e adottato.

Si riportano altresì le seguenti raccomandazioni relative a:

- "Macchie boscate". Essendo il PTRC, anche ai sensi del Decreto Leg. 42/2004 piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici si evidenzia come, per il principio di sussidiarietà, il PTCP debba aggiornare e verificare le "zone boscate", in funzione anche dall'aver demandato ai PATI informazioni a scala di dettaglio.
- "Biotopi e zone umide". In funzione dall'aver demandato ai PATI informazioni a scala di dettaglio, il PTCP approfondisce i contributi emersi in sede di osservazioni inerenti agli aspetti naturalistico-ambientali.
- "Usi civici e delle proprietà collettive". Da leggere in combinato con il paragrafo Norme tecniche della presente Relazione istruttoria.
- "Vincoli monumentali". In funzione dall'aver demandato ai PATI informazioni a scala di dettaglio, il PTCP dovrà predisporre un data base geografico contenente l'informazione di tutti i vincoli monumentali nel territorio provinciale.
- "Estremi normativi". Inserire nelle voci in legenda gli estremi normativi di riferimento.



VISTI

- la coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche,;
- gli atti di indirizzo "Lettera e) – PTCP, punto 4 – procedure per la predisposizione dei PTCP" e "Lettera g) – Grafie ed elaborati", approvati con DGR n. 3178 dell' 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;
- il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 50 del 14.7.2009 di Validazione del Quadro Conoscitivo, redatto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004 e con le modalità di cui alla DGR n. 3958 del 12.12.2006;
- la verifica di compatibilità con il P.T.R.C. vigente (approvato con PCR n. 382 del 28.5.1992) e adottato (DGR n.22 del 17.2.2009) ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R.11/2004;
- gli allegati pareri;

Esito conclusivo parere:

Esaminato il PTCP di Padova nelle sue componenti cartografiche e normative in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e valutata, altresì, la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, non sono stati rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano premettere un giudizio di incompatibilità tra la disciplina pianificatoria di livello regionale e quella di livello provinciale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R. 11/2004, e come composto da:

- 1) Fascicolo "Relazione generale";
- 2) Fascicolo "Rischio tecnologico";
- 3) Fascicolo "Rapporto ambientale";
- 4) Elaborati grafici :
  - Tav. n. P1 – "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale";
  - Tav. n. P2 – "Carta delle Fragilità";
  - Tav. n. P2 bis - "Carta di sintesi della sensibilità del suolo";
  - Tav. n. P3 - "Sistema Ambientale";
  - Tav. n. P4 - "Sistema Insediativo Infrastrutturale";
  - Tav. n. P5 - "Sistema del Paesaggio";
- 5) Fascicolo "Norme Tecniche";
- 6) "Quadro Conoscitivo", su supporto informatico (DVD);
- 7) Fascicolo "Relazione di sintesi" (integrazione del 10.6.2009);
- 8) Fascicoli a supporto della pianificazione comunale:
  - Quaderno n.1 "Valutazione ecologica del paesaggio";
  - Quaderno n.2 "Misure di salvaguardia idraulica";
  - Quaderno n.3 "Linee guida per l'applicazione del piano dei servizi";
  - Quaderno n.4 "Linee guida per la progettazione ecologicamente ed ambientalmente sostenibile";

- Quaderno n.5 "Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi".

Per tutti gli elaborati sopraelencati valgono le considerazioni (modifiche, integrazioni, raccomandazioni) espresse nel presente parere.

Nel merito delle osservazioni valgono le considerazioni sopra evidenziate.

Vanno visti n.17 elaborati.